

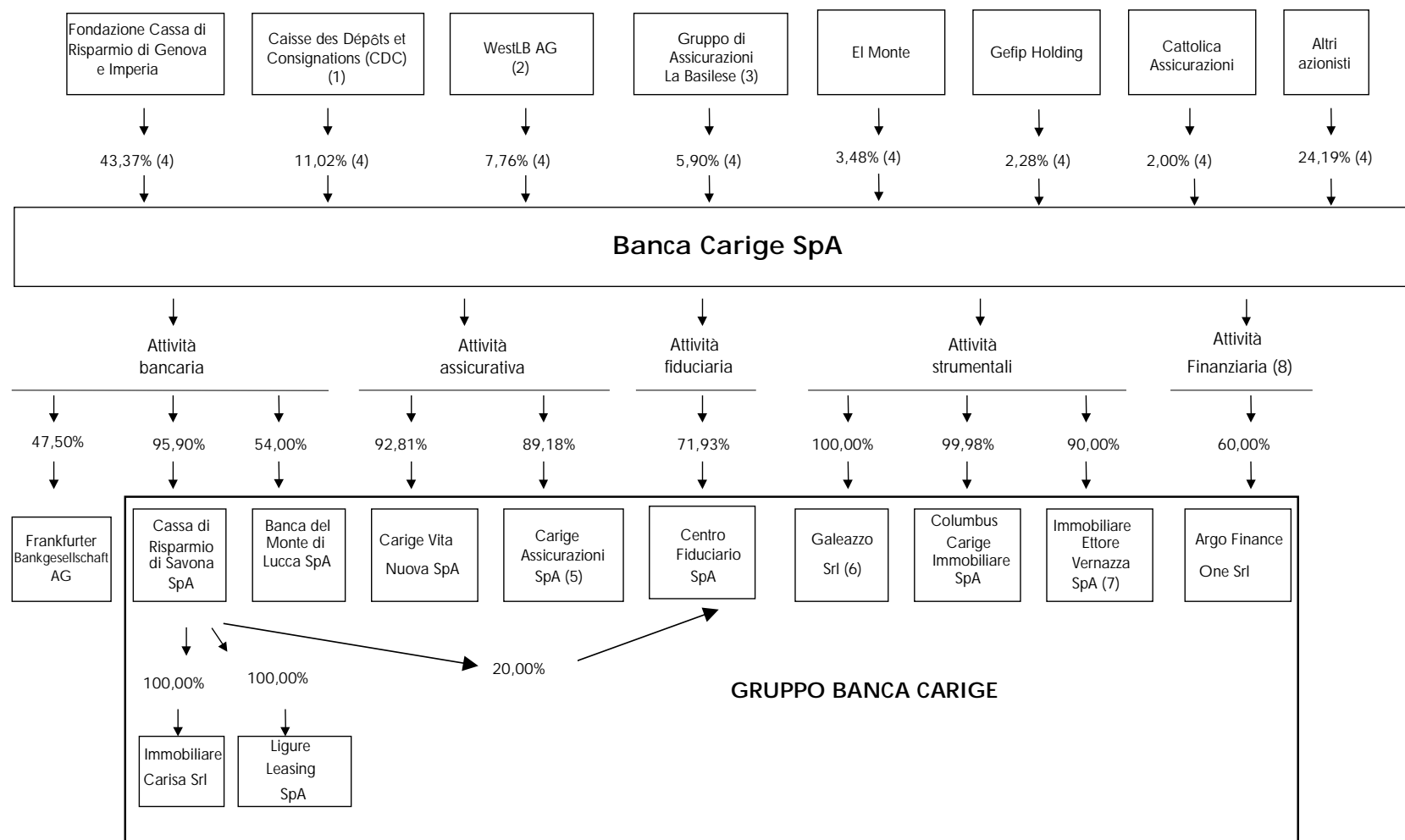
RELAZIONE SEMESTRALE

2003



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2003



(1) La quota è detenuta tramite le società controllate Compagnie Financière Eulia (6,61%) e CDC Ixis (4,41%). In Eulia, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCEP - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance. (2) La partecipazione è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria SpA per il 2%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita. (4) La quota è determinata con riferimento alle sole azioni ordinarie. (5) La società detiene in portafoglio l'1,69% delle proprie azioni. (6) La società detiene lo 0,02% della Columbus Carige Immobiliare SpA. (7) La società detiene in portafoglio il 10,00% delle proprie azioni. (8) In data 7/7/2003 è stata costituita la Carige Asset Management SGR SpA, il cui capitale sociale è detenuto per il 99,5% dalla Banca Carige e per lo 0,5% dalla Carige Vita Nuova.



SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

SCHEMA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	Variazioni %	
					6/03 12/02	6/03 6/02
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	14.564,4	14.100,4	14.393,8	12.801,5	1,2	13,8
Provvista	11.531,4	11.275,8	11.433,8	10.157,6	0,9	13,5
- Raccolta diretta (a)	9.543,1	9.343,5	9.236,2	8.559,4	3,3	11,5
* <i>Debiti verso clientela</i>	5.764,0	5.781,1	5.912,3	5.084,5	-2,5	13,4
* <i>Debiti rappresentati da titoli</i>	3.779,1	3.562,4	3.323,9	3.474,9	13,7	8,8
- Debiti verso banche	1.587,9	1.531,9	1.797,3	1.197,8	-11,7	32,6
- Fondi di terzi in amm.ne	0,4	0,4	0,3	0,3	33,3	34,7
- Prestiti subordinati	400,0	400,0	400,0	400,0	0,0	...
Raccolta indiretta (b)	12.794,2	12.566,5	12.386,8	11.814,5	3,3	8,3
- Risparmio gestito	6.372,1	6.136,8	6.075,4	5.618,2	4,9	13,4
- Risparmio amministrato	6.422,1	6.429,7	6.311,4	6.196,3	1,8	3,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	22.337,3	21.910,0	21.623,0	20.373,9	3,3	9,6
Investimenti (2) (3)	12.187,1	11.676,8	12.080,9	10.945,5	0,9	11,3
- Crediti verso clientela (2) (3)	8.762,7	8.530,9	8.634,9	7.614,8	1,5	15,1
- Crediti verso banche (2)	949,4	923,6	1.363,6	808,3	-30,4	17,5
- Titoli	2.475,0	2.222,3	2.082,4	2.522,4	18,9	-1,9
* <i>portafoglio immobilizzato</i>	232,7	232,7	232,7	316,7	0,0	-26,5
* <i>portafoglio non immobilizzato</i>	2.242,3	1.989,6	1.849,7	2.205,7	21,2	1,7
Capitale e riserve (4)	1.403,3	1.401,3	1.369,7	1.366,3	2,5	2,7
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	125,3	53,5	237,7	116,6		7,5
Utile delle attività ordinarie	98,6	39,7	171,8	91,0		8,4
Utile ante imposte sul reddito	109,2	41,1	183,7	93,2		17,2
Utile d'esercizio	63,0	25,2	104,8	54,9		14,7
RISORSE (5)						
Rete sportelli	392	391	391	349	0,3	12,3
Personale	3.823	3.839	3.512	3.517	8,9	8,7
INDICATORI DI GESTIONE						
Ricavi netti da servizi						
/Margine d'intermediazione	56,60%	54,59%	53,38%	54,33%		
Costi operativi						
/Margine d'intermediazione (<i>Cost Income Ratio</i>)	65,86%	68,77%	63,47%	64,08%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve (4)	7,78%	2,93%	13,41%	6,82%		
ROE	4,49%	1,80%	7,65%	4,02%		
ROAE (6)	4,54%	1,82%	7,76%	4,06%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA'						
Totale attivo ponderato (1)	10.480,5	10.771,9	9.709,8	7.808,8	7,9	34,2
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	8,95%	8,47%	9,27%	12,91%		
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	11,21%	10,55%	11,58%	17,78%		

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (*Return On Average Equity*).



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'economia internazionale nei primi sei mesi del 2003 ha continuato a presentare una dinamica espansiva molto rallentata; i deboli segnali di miglioramento manifestati dall'economia statunitense, l'unica in grado di imprimere un impulso significativo all'economia mondiale, non lasciano del resto intravedere la possibilità di una forte ripresa nel breve periodo: la prolungata debolezza del ciclo economico e l'eccesso di capacità produttiva che ne è scaturita, sembrano anzi condurre a scenari deflazionistici.

L'attuale situazione economica degli Stati Uniti è caratterizzata da fenomeni contraddittori: se da un lato l'eccezionale entità degli impulsi espansivi di politica economica, il basso prezzo del petrolio e l'indebolimento del dollaro concorrono a determinare condizioni favorevoli per una ripresa della crescita, dall'altro lato il mancato aggiustamento della posizione debitoria delle famiglie, dei conti con l'estero e il peggioramento dei conti pubblici a fronte degli interventi espansivi, segnalano il permanere di forti squilibri.

I primi dati relativi all'economia europea, che stimano una crescita tendenziale inferiore all'1%, confermano la debolezza dell'area dell'euro, che, pur riflettendo la fragilità del contesto internazionale, evidenzia anche la difficoltà di generare una significativa crescita autonoma. A ciò si è aggiunto il recupero delle quotazioni dell'euro nei mercati internazionali, che influisce negativamente sulla dinamica degli scambi commerciali, contribuendo, da una parte, alla contrazione delle esportazioni, dall'altra a sostenere le importazioni.

Gli effetti negativi sulla crescita economica del rafforzamento dell'euro si manifestano, con diversa entità, nella maggior parte dei Paesi dell'area.

Un effetto positivo del rafforzamento dell'euro, congiuntamente alla riduzione delle quotazioni petrolifere, è dato invece dal rientro dell'inflazione in linea con l'obiettivo massimo del 2% della banca centrale.

A sostegno della ripresa, nel corso del trimestre la Banca Centrale Europea ha ridotto due volte i tassi ufficiali nel semestre per complessivi 75 centesimi. D'altronde la politica di bilancio non ha grandi spazi di manovra avendo come riferimento l'azione dei singoli Paesi, i maggiori dei quali avranno

difficoltà a mantenere l'indebitamento inferiore al 3% del PIL.

Tra le grandi economie dell'Unione Monetaria Europea (UEM), la Germania risente maggiormente delle fluttuazioni dell'euro, dato l'elevato grado di apertura dell'economia (65% contro il 58% della Francia e il 56% dell'Italia); il Paese sta del resto attraversando le maggiori difficoltà da tre anni a questa parte ed i dati dei primi mesi dell'anno confermano la stagnazione economica, esponendo il Paese al rischio di deflazione.

Anche lo scenario economico italiano è condizionato dalla congiuntura internazionale e dagli effetti dell'apprezzamento dell'euro. Il PIL è diminuito dello 0,1% nel primo trimestre (sul precedente) per la caduta della domanda di beni di investimento e delle esportazioni; l'attenuarsi delle tensioni internazionali nel corso della primavera non è stato in grado di ridurre la cautela nelle decisioni di spesa delle imprese e delle famiglie, così che anche nel secondo trimestre la crescita è risultata estremamente contenuta (0,1% sul precedente). La modificazione dei prezzi relativi generata dall'apprezzamento del tasso di cambio, ha determinato la ricomposizione della domanda a favore di quella interna e a scapito di quella estera. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i primi mesi del 2003 evidenziano il rallentamento della domanda di lavoro, che segue la prolungata fase di stagnazione dell'attività economica: l'occupazione è infatti cresciuta a ritmi più lenti rispetto al 2002 ed i disoccupati sono tornati a salire dopo quattro anni di continue riduzioni.

Sul fronte inflazionistico, a giugno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie è pari al 2,3%, in calo rispetto al 2,7% di dicembre 2002 e al 2,6% di marzo 2003.

Anche l'economia ligure risente della difficile situazione nazionale ed internazionale. I risultati del primo semestre 2003 evidenziano l'accentuazione di alcune criticità già manifestatesi nel corso dell'anno precedente. A livello regionale i consumi sono stagnanti e tarda a realizzarsi la ripresa degli investimenti. Il settore industriale registra il mancato aumento degli ordinativi ed il rallentamento dell'espansione del fatturato e della produzione. Segnali di debolezza provengono anche dal terziario avanzato e dalla logistica, dal turismo e dalla sanità, mentre continuano ad aumentare i traffici portuali negli scali liguri, in termini di movimentazione sia dei contenitori sia delle merci.

Particolarmente dinamici i settori dell'edilizia residenziale e dell'immobiliare. Sul fronte del mercato del lavoro, in base alla rilevazione ISTAT di aprile 2003, si registra un aumento degli occupati, specialmente nel terziario e da lavoro dipendente, ma nel contempo una dinamica più accelerata di coloro in cerca di occupazione per cui torna a crescere il tasso di disoccupazione che ad aprile 2003 si attesta al 6,9% (6,1% nell'analogo periodo dell'anno precedente). Il tasso di inflazione registrato a Genova a giugno è pari al 2,3%.

Per quanto riguarda la **politica monetaria**, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha stabilito di diminuire i tassi ufficiali di 25 centesimi (con decorrenza 10 marzo) e, successivamente, di ulteriori 50 centesimi (con decorrenza 9 giugno). Pertanto il tasso di rifinanziamento principale è sceso dal 2,75% di fine anno al 2%. Queste riduzioni sono simili a quelle adottate dalla Fed, che, con due interventi tra la fine del 2002 ed il giugno 2003, ha a sua volta ridotto i tassi ufficiali di 75 centesimi portando il rendimento dei Fed Funds al livello più basso dal 1958 (1%).

Le recenti analisi delle variabili economiche effettuate dalla BCE confermano le prospettive di un'economia europea debole; gli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita compresa tra lo 0,6% e l'1% per la fine del 2003, in leggero rialzo (tra l'1,1% ed il 2,1%) nell'anno successivo. Per contro, lo scenario relativo all'inflazione prevede un mantenimento della stessa al di sotto della soglia del 2% per la parte rimanente del 2003 ed un ulteriore calo nel corso del 2004.

Sul mercato dei cambi, l'euro ha continuato a rivalutarsi nei confronti del dollaro durante quasi tutto il semestre, con una leggera flessione nel corso di giugno.

Nel mercato monetario, la discesa dei tassi ufficiali dell'euro e del dollaro ha trascinato anche i rispettivi rendimenti a breve; l'andamento dei rendimenti di mercato a più lunga scadenza delle due aree è rimasto invece relativamente piatto. Le curve dei tassi impliciti, che rappresentano una misura approssimativa delle aspettative del mercato, nel corso del semestre si sono spostate verso il basso, anche nei tratti riferiti alle scadenze più lontane, evidenziando attese per ulteriori riduzioni dei tassi, ma anche per un peggioramento delle prospettive di crescita economica.

A giugno 2003 la **raccolta bancaria** è risultata pari a 911 miliardi di euro segnando una

variazione tendenziale positiva del 6,8%, che si raffronta al 9,9% di giugno 2002. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 58 miliardi di euro.

Le dinamiche delle diverse componenti del *funding* evidenziano, alla fine di giugno 2003, una lieve accelerazione della crescita dei depositi da clientela, il cui tasso di crescita tendenziale è risultato pari al 7% (9,5% a giugno 2002) ed un assestamento della dinamica delle obbligazioni delle banche, le quali hanno evidenziato uno sviluppo nei dodici mesi del 6,4% (10,5% a giugno 2002). L'insieme degli strumenti a breve termine registrano ad aprile 2003 (ultimo dato disponibile) un tasso di crescita del 5,5% (in decelerazione rispetto al 9,8% di aprile 2002), al quale fa riscontro una variazione nei dodici mesi del 7,3% del totale degli strumenti a medio e lungo termine (7,1% ad aprile 2002).

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, a tutto il primo trimestre si evidenzia una diminuzione dei BOT e delle azioni nel portafoglio dei risparmiatori. Se il rendimento dei titoli di Stato, sceso ai minimi storici, attrae sempre meno i risparmiatori, cresce la fiducia verso le obbligazioni offerte dagli enti locali, Comuni e Regioni (+68%). Rispetto al primo trimestre 2002, il patrimonio finanziario è diminuito di 219,3 miliardi (-8,2% in due anni). Gli investimenti in BOT sono scesi a 10,8 miliardi, in calo del 65,6% rispetto ai 31,6 miliardi dello stesso periodo del 2002. Le azioni possedute dalle famiglie, in parte per le cessioni effettuate, in parte per la crisi dei mercati, si sono ridotte del 40,2%, così come sono diminuiti i CCT (-2,7%). Quanto ai fondi comuni, si evidenzia un calo del 15,8%, ma i flussi segnalano una decisa crescita nel primo trimestre dell'anno. Nel complesso azioni e fondi comuni rappresentano il 28,3% dell'investimento finanziario totale delle famiglie, contro il 37,8% di marzo 2002. Si conferma la fiducia nelle polizze vita e nei fondi pensione che, per la prima volta, superano le azioni: 402,2 miliardi (+7,9%), con una quota del 16,4% sul totale delle attività finanziarie.

La dinamica degli **impieghi bancari** ha manifestato a giugno 2003 un'accelerazione: gli impieghi complessivi del totale banche in Italia hanno evidenziato un tasso di crescita tendenziale pari al 6,6%, che si raffronta con il 6,2% di giugno 2002. La dinamica degli impieghi appare sostenuta sostanzialmente dalla componente a medio/lungo termine (+11,8% in termini

tendenziali annui) rispetto a quella a breve termine (+1,1% nell'arco di un anno).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato ad aprile 2003 (ultimo dato a disposizione) all'1,96%, che si raffronta con il 2,08% di aprile 2002. Il mantenimento di un'elevata qualità del credito si riscontra anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, posizionatosi ad aprile 2003 al 10,8% dall'11,4% di aprile 2002.

LA STRATEGIA

Le strategie sviluppate dalla Banca Carige negli ultimi anni sono coerenti con l'obiettivo prioritario del mantenimento, nell'ambito del sistema bancario italiano, di una posizione autonoma di rilievo.

La *mission* che contraddistingue la Banca Carige, capogruppo dell'omonimo conglomerato bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo, delinea un'azienda di profilo:

- **nazionale**, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- di **retail**, focalizzato sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali;
- **universale**, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo, sia dal lato del passivo;
- **multicanale**, attraverso un sistema distributivo costituito da vari canali (fisici, remoti, mobili) tra loro integrati;
- **polo aggregante** per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali.

Coerentemente con la *mission*, anche nel 2003 le azioni strategiche sono state orientate alla creazione di valore in ottica di lungo periodo, attraverso le tradizionali direttrici di sviluppo - crescita dimensionale, incremento della redditività e aumento dell'efficienza - ed i consolidati profili di crescita così individuati: mercato (assetto distributivo e produttivo), finanza, organizzazione e

risorse umane, *information & communication technology* (I&CT), *capital management*, rapporti internazionali, *merger & acquisition*.

Il primo semestre 2003 è stato caratterizzato da alcuni importanti progetti di sviluppo che in molti casi hanno riguardato in modo orizzontale diversi profili di crescita.

In questo contesto l'evento più significativo che ha caratterizzato l'azione strategica della Banca nell'ambito di un processo di crescita per via esterna, è rappresentato dalla sottoscrizione del contratto di acquisizione, da parte di Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze, dell'intero capitale sociale della holding Carinord 2 SpA, di proprietà di Banca Intesa (41,14%), della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia (31,83%) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara (27,03%).

Tale iniziativa oltre a consolidare la politica di rafforzamento del Gruppo Carige sul mercato nazionale, rientra nell'ambito delle strategie di **merger & acquisition (M&A)**, che esprimono la volontà di Carige di porsi come polo aggregante di realtà bancarie di piccole e medie dimensioni e l'intenzione di creare le premesse per poter sviluppare alleanze di tipo federativo.

L'obiettivo esclusivo dell'operazione è quello di pervenire, attraverso successive operazioni di scissione e liquidazione di Carinord 2 SpA, all'ingresso nel capitale delle banche Cassa di Risparmio di Carrara SpA (da parte di Carige) e Cassa di Risparmio della Spezia SpA (da parte di Cassa di Risparmio di Firenze).

La priorità che contraddistingue l'acquisizione della CR Carrara è il rafforzamento dell'attuale presenza del Gruppo nella regione Toscana, dove la Carige è già presente attraverso propri sportelli e la controllata Banca del Monte di Lucca, attraverso il consolidamento della CR Carrara nel territorio di sua tradizionale operatività.

La CR Carrara risponde ai requisiti target di investimento che il Gruppo Carige ha fissato nelle Linee strategiche per il triennio 2001-2004: si tratta infatti di una banca *retail*, medio-piccola, collocata prevalentemente nel centro-nord dell'Italia, con forte radicamento sul territorio di riferimento, con *outsourcing* dei sistemi di *Information & Communication Technology* e con le potenzialità per l'ulteriore ampliamento ed arricchimento della gamma dei prodotti offerti.

CR Carrara dispone di una rete di 31 sportelli di cui 24 nella provincia di Massa-Carrara, 5 nella provincia di Lucca e 2 in quella di La Spezia.

Considerando la dislocazione delle filiali del Gruppo Carige, che gode di una buona presenza nelle province di La Spezia e Lucca, l'investimento è stato ritenuto strategico per lo sviluppo del Gruppo lungo la dorsale tirrenica, area caratterizzata da elevata contiguità, non solo territoriale, con la Liguria orientale.

L'operazione in oggetto è coerente con i principi che contraddistinguono il profilo **capital management** che prevedono lo sviluppo di azioni funzionali all'obiettivo strategico di rafforzamento patrimoniale adeguato a sostenere in misura idonea, e senza impatti negativi sugli equilibri gestionali, i progetti di sviluppo della Banca.

In questa logica il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2003, si è espresso favorevolmente in merito alla sottoposizione all'Assemblea dei Soci di una proposta di aumento di mezzi patrimoniali e, nella successiva seduta del 28 luglio 2003, ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci al fine di deliberare in ordine alla proposta di attribuire allo stesso Consiglio la facoltà di emettere azioni e/o obbligazioni convertibili da offrire in opzione ai soci, in più tranches nell'arco di cinque anni, per un importo massimo complessivo di nominali 250 milioni di euro. Lo stesso Consiglio di Amministrazione si è inoltre espresso favorevolmente in ordine alla possibile parziale esecuzione in tempi brevi della delega per un controvalore effettivo, compreso il sovrapprezzo, di circa 300 milioni di euro.

La realizzazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale ed il perfezionamento dell'acquisizione di Carinord 2, finalizzata all'ingresso nel capitale della Cassa di Risparmio di Carrara SpA, sono subordinati all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Organi di Vigilanza.

Per quanto riguarda il profilo **mercato** le iniziative sviluppate hanno contribuito a rafforzare ulteriormente l'**assetto distributivo** nell'ambito di una più ampia e articolata politica di implementazione del sistema distributivo multicanale di Gruppo ed hanno riguardato, in particolare: la completa integrazione dei 42 sportelli ex Capitalia acquisiti con decorrenza 31 dicembre 2002; il perfezionamento di una ulteriore fase nel processo di riorganizzazione in ottica di segmenti di clientela, attraverso l'avvio dell'operatività di nuovi dieci distretti di consulenti *private*, che hanno portato a 32 il numero dei

distretti operativi; il completamento del servizio di Consulenza Finanziaria Imprese per l'Area Lombardia e l'avvio dello stesso servizio per le filiali dell'Area Piemonte.

Con riferimento alle strategie di **produzione** del profilo **mercato** volte a sviluppare nuovi spazi di *business* per il Gruppo e quindi ampliare le opportunità di creazione di redditività aziendale, si evidenzia l'attenzione posta all'attività di *project financing*, che ha assunto un rilievo specifico nell'ambito delle strategie della Banca, tenuto conto della centralità del tema delle infrastrutture nell'ambito dei programmi di investimento nazionali e locali. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige, nella riunione del 30 giugno 2003, ha deliberato l'assunzione del ruolo di co-promotore, unitamente ad altri partners fra cui Gefip Holding SA e Ili SpA, nella presentazione di una proposta di finanza di progetto per i collegamenti autostradali Orte-Venezia e Catania-Siracusa, nonché di una semplice proposta di realizzazione, in attesa di ulteriori elementi da parte degli Enti deputati, per il collegamento tra l'Autostrada A12 e l'Autostrada A7 denominato "Gronda di Levante".

Già da diversi anni Banca Carige è fortemente impegnata nell'attuazione di una strategia volta ad ottimizzare gli aspetti relativi al **processo produttivo e distributivo** del settore della gestione del risparmio per conto della clientela, obiettivi che, in senso più ampio, si inseriscono nell'ambito delle strategie del profilo **finanza**. Le azioni intraprese hanno riguardato l'intera gamma di offerta – fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti di bancassicurazione e fondi pensione, in un'ottica di sviluppo e diversificazione dei ricavi con particolare attenzione alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza. Attesa la necessità di semplificare la catena distributiva di questo tipo di prodotti, con inerente riduzione di costi, Banca Carige ha deciso di costituire una Società di Gestione del Risparmio (SGR) al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- integrare la struttura del Gruppo Carige con un polo di competenze nella gestione del risparmio;
- realizzare in autonomia prodotti e servizi di risparmio;
- recuperare redditività per il Gruppo e contenere i costi per la clientela.

Il 7 luglio 2003 è stata così costituita Carige Asset Management SGR SpA (Carige A.M. SGR), avente

un capitale sociale di 5.200.000 euro, detenuto per il 99,5% da Banca Carige e per lo 0,5% da Carige Vita Nuova.

La SGR sarà funzionale al collocamento - attraverso gli sportelli del Gruppo, i consulenti finanziari ed i canali telematici - di un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito. A tale scopo la Società, oltre ad istituire propri fondi comuni aperti, provvederà alla loro gestione, amministrazione e distribuzione. Gestirà inoltre GPM, GPF e fondi pensione, oltre ad una quota di portafoglio di proprietà del Gruppo Carige. In prospettiva un'ulteriore area di attività sarà rappresentata dalla creazione di "fondi di fondi" e dallo sviluppo delle GPM per clientela istituzionale, con particolare riferimento alle Fondazioni bancarie. La Banca depositaria dei fondi sarà la Banca Carige SpA.

Nell'ambito delle azioni riguardanti il profilo **risorse umane e organizzazione** si sottolinea, anche nel corso del 2003, il processo di snellimento della struttura in ottica di decentramento a favore della rete commerciale, finalizzato ad ottenere un continuo miglioramento dell'azione di Carige sul mercato.

In questo contesto un ruolo centrale è assunto tradizionalmente dalla politica di formazione del personale che, soprattutto negli ultimi tempi, ha assunto un'importanza cruciale alla luce del massiccio processo di espansione del Gruppo in ambito nazionale e della necessaria azione di diffusione di una cultura comune, contestuale alla valorizzazione delle diverse peculiarità ed esperienze presenti in Carige.

Nel corso del semestre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una revisione dell'assetto strutturale ed organizzativo della

Banca. Il vertice della struttura direttiva risulta costituita dalla figura del Direttore Generale (posizione ricoperta dal Rag. Alfredo Sanguinetto), in sostituzione dell'Amministratore Delegato; in luogo delle precedenti due Vice Direzioni Generali (Amministrazione e Mercato), vengono individuate tre Vice Direzioni Generali (Amministrazione, Risorse e Mercato), alle quali sono preposti, rispettivamente, il Dott. Giovanni Poggio, il Dott. Carlo Arzani e il Rag. Achille Tori.

Con riferimento ai **rapporti internazionali** è proseguita l'azione di collaborazione con soci europei volta a migliorare il posizionamento di mercato di Carige attraverso un concreto sostegno delle strategie di espansione e di riorganizzazione sviluppate dalla Banca.

Nell'ambito del profilo **Information & Communication Technology (I&CT)** l'impegno della Banca è stato rivolto a consolidare il sistema informativo lungo tre principali direttrici di sviluppo: manutenzione (correttiva e implementativa) dei sistemi esistenti; revisione e innovazione settoriale di processo e dei relativi sistemi informatici; revisione globale del sistema informativo sulla base di nuovi modelli funzionali.

La strategia di espansione sviluppata negli ultimi dodici mesi da Banca Carige concretizzatasi nell'acquisizione a fine 2002 dei 42 sportelli ex Capitalia e nella sottoscrizione del contratto di acquisizione di Carinord 2, è stata positivamente valutata dalle società internazionali specializzate Fitch, Standard & Poor's e Moody's, che, successivamente alle operazioni, hanno deciso di confermare i *rating* a suo tempo assegnati alla Banca.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1)	Individual (1)	Legal (2)
Fitch	F1	A	-	C	4
Moody's	P-1	A2	C+	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(2) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Alla fine di giugno 2003 gli aggregati patrimoniali (raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi verso clientela) comprendono le quantità intermedie dai 42 sportelli acquistati dal Gruppo Capitalia con decorrenza 31 dicembre 2002. Ne consegue che, mentre il confronto degli aggregati nel primo semestre dell'anno risulta effettuato su volumi omogenei, nei dodici mesi, ovvero confrontando i risultati conseguiti a giugno 2003 con quelli di giugno 2002, è più significativo escludere l'apporto delle filiali ex Capitalia.

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – raccolta diretta ed indiretta – si dimensionano in 22.337,3

milioni, registrando uno sviluppo del 3,3% nei primi sei mesi dell'anno; in termini annui l'incremento risulta del 9,6% (3,5% al netto del contributo di 1.240,2 milioni apportato dalle filiali acquisite da Capitalia). In particolare, la raccolta diretta (o depositi fiduciari) evidenzia un aumento del 3,3%, raggiungendo 9.543,1 milioni rispetto ai 9.236,2 milioni di fine 2002; essa rappresenta il 42,7% del totale delle AFI. La raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 12.794,2 milioni (contro i 12.386,8 milioni conseguiti alla fine dello scorso anno), registra uno sviluppo del 3,3%, rappresentando il 57,3% delle AFI. Nei dodici mesi l'espansione della raccolta diretta risulta dell'11,5% (+5% al netto delle filiali ex Capitalia) e quella della raccolta indiretta dell'8,3% (+2,5% al netto delle filiali ex Capitalia).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	6/03 12/02	6/03 6/02
Totale (A+B)	22.337,3	21.910,0	21.623,0	20.373,9	3,3	9,6
Raccolta diretta (A)	9.543,1	9.343,5	9.236,2	8.559,4	3,3	11,5
<i>% sul Totale</i>	<i>42,7%</i>	<i>42,6%</i>	<i>42,7%</i>	<i>42,0%</i>		
Raccolta indiretta (B)	12.794,2	12.566,5	12.386,8	11.814,5	3,3	8,3
<i>% sul Totale</i>	<i>57,3%</i>	<i>57,4%</i>	<i>57,3%</i>	<i>58,0%</i>		
- Risparmio gestito	6.372,1	6.136,8	6.075,4	5.618,2	4,9	13,4
<i>% sul Totale</i>	<i>28,5%</i>	<i>28,0%</i>	<i>28,1%</i>	<i>27,6%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>49,8%</i>	<i>48,8%</i>	<i>49,0%</i>	<i>47,6%</i>		
- Risparmio amministrato	6.422,1	6.429,7	6.311,4	6.196,3	1,8	3,6
<i>% sul Totale</i>	<i>28,8%</i>	<i>29,3%</i>	<i>29,2%</i>	<i>30,4%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>50,2%</i>	<i>51,2%</i>	<i>51,0%</i>	<i>52,4%</i>		

La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (9.543,1 milioni), quella da banche (1.587,9 milioni), i fondi di terzi in amministrazione (0,4 milioni) ed i prestiti subordinati (400 milioni), ammonta a 11.531,4 milioni, in leggero aumento (+0,9%) rispetto agli 11.433,8 milioni di fine 2002; rispetto a giugno 2002 si registra un incremento del 13,5% (+8% al netto delle filiali ex Capitalia).

In particolare la **raccolta diretta**, pari a 9.543,1 milioni, registra uno sviluppo del 3,3% da inizio anno e dell'11,5% nei dodici mesi (+5% escludendo le nuove filiali). La crescita dell'aggregato deriva dall'espansione delle obbligazioni (3.330 milioni; +16,7% nel semestre). Queste ultime comprendono, oltre

alle tradizionali emissioni destinate alla clientela, le emissioni collegate all'*Euro Medium Term Note Programme* (EMTN), che ammontano complessivamente a 567,2 milioni. Relativamente alla dinamica semestrale degli altri prodotti che compongono la raccolta diretta, i conti correnti sono stabili, mentre pronti contro termine (262,7 milioni, -33,3%), depositi a risparmio (448,6 milioni, -4,1%) e certificati di deposito (359,9 milioni, -9,4%) sono in diminuzione.

Dal punto di vista delle scadenze, da inizio anno si evidenzia la crescita della raccolta a medio/lungo termine (+15,7%), contrapposta alla diminuzione di quella a breve (-2,4%).

PROVVISTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	6/03 12/02	6/03 6/02
Totale (A+B+C+D)	11.531,4	11.275,8	11.433,8	10.157,5	0,9	13,5
Raccolta diretta (A)	9.543,1	9.343,5	9.236,2	8.559,4	3,3	11,5
Debiti verso clientela	5.764,0	5.781,1	5.912,3	5.084,5	- 2,5	13,4
conti correnti	5.049,8	4.886,5	5.047,4	4.109,6	0,0	22,9
pronti contro termine	262,7	441,6	393,7	586,8	- 33,3	- 55,2
depositi a risparmio	448,6	449,4	467,8	385,8	- 4,1	16,3
mutui passivi	0,1	0,8	0,8	1,5	- 87,5	- 93,3
altra raccolta	2,8	2,8	2,6	0,8	7,7	250,0
Debiti rappresentati da titoli	3.779,1	3.562,4	3.323,9	3.474,9	13,7	8,8
obbligazioni	3.330,0	3.114,2	2.853,9	2.970,1	16,7	12,1
certificati di deposito	359,9	379,6	397,3	428,0	- 9,4	- 15,9
assegni propri in circolazione	89,2	68,6	72,7	76,8	22,7	16,1
buoni fruttiferi	-	-	-	-
breve termine	6.186,4	6.187,4	6.335,3	5.558,4	- 2,4	11,3
% <i>sul Totale</i>	<i>64,8</i>	<i>66,2</i>	<i>68,6</i>	<i>64,9</i>		
medio/lungo termine	3.356,7	3.156,1	2.900,9	3.001,0	15,7	11,9
% <i>sul Totale</i>	<i>35,2</i>	<i>33,8</i>	<i>31,4</i>	<i>35,1</i>		
Debiti verso banche (B)	1.587,9	1.531,9	1.797,3	1.197,8	- 11,7	32,6
Depositi	1.106,5	1.094,6	1.307,8	702,0	- 15,4	57,6
Finanziamenti	316,2	318,9	273,2	307,2	15,7	2,9
Conti correnti	86,5	29,4	53,9	28,1	60,5	207,8
Pronti contro termine	78,7	89,0	162,4	160,5	- 51,5	- 51,0
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,4	0,4	0,3	0,3	33,3	33,3
Prestiti subordinati (D)	400,0	400,0	400,0	400,0	-	-

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 1.587,9 milioni, in discesa dell'11,7% rispetto a fine anno e in aumento del 32,6% nei dodici mesi. In particolare, la componente preminente, costituita dai depositi interbancari (1.106,5 milioni), diminuisce del 15,4% nel semestre ed aumenta del 57,6% nei dodici mesi; i pronti contro termine scendono a 78,7 milioni, diminuendo del 51,5% (-51% tendenziale). Risultano invece in aumento i conti correnti (86,5 milioni; +60,5%) e i finanziamenti e mutui a medio lungo termine (316,2 milioni; +15,7%). Circa la composizione per divisa, si nota una riduzione sia della componente in euro a

1.259,7 milioni (-8,6%, sia di quella in valuta 328,2 milioni, -21,6%).

I **fondi di terzi in amministrazione** sono pari a 0,4 milioni, stabili nel semestre e nell'anno.

La provvista comprende un **prestito subordinato** di 400 milioni, emesso a settembre 2001, attraverso il quale si è compensato l'effetto negativo sui coefficienti patrimoniali di vigilanza derivanti dall'iscrizione dell'avviamento relativo all'acquisto delle 61 filiali del Gruppo IntesaBci.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni 6 e 11 della parte "B" della Nota Integrativa.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Debiti verso clientela	5.764,0		5.912,3		5.084,5	
Amministrazioni pubbliche	180,5	3,1%	153,8	2,6%	256,7	5,0%
Società finanziarie	318,3	5,5%	502,0	8,5%	312,3	6,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.079,2	18,7%	1.112,2	18,8%	974,4	19,2%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	176,0	3,1%	155,3	2,6%	233,4	4,6%
Famiglie consumatrici	3.920,3	68,0%	3.902,4	66,0%	3.205,2	63,0%
Totale residenti	5.674,3	98,4%	5.825,7	98,5%	4.981,9	98,0%
Resto del mondo	89,7	1,6%	86,6	1,5%	102,6	2,0%
Totale	5.764,0	100,0%	5.912,3	100,0%	5.084,5	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	3.779,1		3.323,9		3.474,9	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.543,1		9.236,2		8.559,4	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione settoriale della raccolta diretta evidenzia un peso delle famiglie consumatrici del 68% (3.920,3 milioni), in aumento rispetto al 66% di fine 2002. Al secondo posto è il settore delle società non finanziarie e famiglie

produttrici (1.079,2 milioni), la cui incidenza sul totale è del 18,7%, stabile nel semestre. Per contro, diminuisce dall'8,5% al 5,5% il peso delle società finanziarie.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/06/03		31/12/02		30/06/02	
		%		%		%
Liguria	7.315,5	76,6%	7.165,3	77,7%	6.977,1	81,5%
Lazio	569,0	5,9%	490,4	5,3%	288,5	3,4%
Sicilia	448,9	4,7%	436,8	4,7%	371,4	4,3%
Lombardia	347,7	3,6%	345,7	3,7%	316,5	3,7%
Piemonte	274,6	2,9%	251,8	2,7%	220,5	2,6%
Emilia Romagna	177,7	1,9%	176,8	1,9%	166,7	1,9%
Puglia	134,3	1,4%	118,3	1,3%	86,7	1,0%
Veneto	103,7	1,1%	87,2	0,9%	51,7	0,6%
Sardegna	62,3	0,7%	52,7	0,6%	40,9	0,5%
Marche	45,1	0,5%	47,9	0,5%	-	-
Toscana	20,5	0,2%	18,3	0,2%	16,6	0,2%
Umbria	18,0	0,2%	18,4	0,2%	-	-
Totale Italia	9.517,3	99,7%	9.209,6	99,7%	8.536,6	99,7%
Esteri	25,8	0,3%	26,6	0,3%	22,8	0,3%
Totale raccolta diretta	9.543,1	100,0%	9.236,2	100,0%	8.559,4	100,0%

L'acquisto dei 42 sportelli ex Capitalia, in aggiunta a quello dei 61 sportelli ex IntesaBci e dei 21 sportelli ex Banco di Sicilia, sta modificando in modo significativo la distribuzione per aree geografiche della raccolta diretta della Banca: l'incidenza della Liguria, cui tra l'altro fa capo anche tutta la raccolta attraverso l'EMTN, pur confermandosi elevata, diminuisce dall'81,5% di giugno 2002,

al 77,7% di dicembre 2002, al 76,6% di giugno 2003; tra le altre regioni, il Lazio detiene il 5,9% della raccolta totale della Banca (in forte aumento rispetto al 3,4% di giugno 2002 ed al 5,3% di dicembre 2002), la Sicilia il 4,7%, la Lombardia il 3,6%, il Piemonte il 2,9%. Circa le regioni di nuovo insediamento a seguito delle acquisizioni degli sportelli ex

Capitalia, restano stabili le quote di raccolta nelle Marche (0,5%) ed in Umbria (0,2%).

RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	6/03 12/02	6/03 6/02
Totale (A+B)	12.794,2	12.566,5	12.386,8	11.814,5	3,3	8,3
Risparmio gestito (A)	6.372,1	6.136,8	6.075,4	5.618,2	4,9	13,4
Fondi comuni e SICAV	3.685,3	3.494,3	3.361,3	2.995,4	9,6	23,0
Gestioni patrimoniali	2.050,0	2.040,0	2.112,0	2.083,5	- 2,9	- 1,6
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (1)	1.007,5	972,8	972,4	954,9	3,6	5,5
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	1.042,5	1.067,2	1.139,6	1.128,6	- 8,5	- 7,6
Prodotti bancario-assicurativi	636,8	602,5	602,1	539,3	5,8	18,1
Risparmio amministrato (B)	6.422,1	6.429,7	6.311,4	6.196,3	1,8	3,6
Titoli di Stato	3.523,5	3.589,3	3.645,0	3.730,8	- 3,3	- 5,6
Altro	2.898,6	2.840,4	2.666,4	2.465,5	8,7	17,6

(1) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** si dimensiona in 12.794,2 milioni, in espansione del 3,3% rispetto a fine anno e dell'8,3% rispetto a giugno 2002 (+2,5% escludendo le filiali ex Capitalia); al suo interno, nei primi sei mesi dell'anno, si registra l'espansione del risparmio gestito ed una crescita più contenuta del risparmio amministrato.

In particolare, il risparmio gestito è aumentato del 4,9%, dimensionandosi in 6.372,1 milioni, mentre il risparmio amministrato è cresciuto dell'1,8%, attestandosi a 6.422,1 milioni. Nei dodici mesi le variazioni sono positive sia per il gestito (+13,4%), sia per l'amministrato (+3,6%), in parte per l'apporto delle filiali ex Capitalia, al netto del quale la dinamica è rispettivamente di +7,8% e -2,2%.

In dettaglio, per quanto riguarda il **risparmio gestito**, le gestioni patrimoniali, pari a 2.050 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 2,9%, mostrando però segnali di ripresa nell'ultimo mese. Per contro, i fondi comuni, pari a 3.685,4 milioni, sono aumentati del 9,6%. I prodotti bancario-assicurativi sono cresciuti del 5,8%.

Tra le gestioni patrimoniali, quelle mobiliari (GPM), pari a 1.007,5 milioni, hanno evidenziato una crescita (+3,6%); al contrario, le Gestioni Patrimoniali di Fondi (GPF), attestandosi a 1.042,5 milioni, hanno evidenziato un decremento dell'8,5%. Tale performance negativa è determinata dall'andamento delle GPF bilanciate e da quelle delle filiali ex Capitalia. Risultano in crescita le sole gestioni conservative, a capitale protetto e *multibrand*.

I fondi comuni hanno avuto un andamento in costante crescita nell'arco di tutto il semestre. Il calo della componente azionaria è stato bilanciato dalla dinamica più positiva dei fondi monetari ed obbligazionari, saliti complessivamente di 359,3 milioni. I fondi bilanciati sono diminuiti del 6,1% a 180,5 milioni, mentre le altre componenti (fondi flessibili, fondi chiusi e SICAV) non raggiungono valori significativi.

Il **risparmio amministrato** si dimensiona in 6.422,1 milioni, in crescita dell'1,8% nel semestre. L'aumento deriva soprattutto dal comparto azionario, pari a 1.225,2 milioni, in crescita del 17,5% nel semestre.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	175,8	1,4%	145,8	1,2%	136,1	1,2%
Società finanziarie	1.581,2	12,4%	1.427,7	11,5%	993,2	8,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	528,6	4,1%	504,1	4,1%	791,5	6,7%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	100,0	0,8%	109,7	0,9%	79,4	0,7%
Famiglie consumatrici	10.383,7	81,2%	10.178,2	82,2%	9.794,6	82,9%
Totale residenti	12.769,4	99,9%	12.365,6	99,9%	11.794,8	99,9%
Resto del mondo	24,8	0,1%	21,2	0,1%	19,7	0,1%
Totale	12.794,2	100,0%	12.386,8	100,0%	11.814,5	100,0%

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una concentrazione della raccolta indiretta presso le famiglie consumatrici, il cui peso è pari all'81,2% del totale (82,2% e 82,9% rispettivamente a dicembre e giugno

2002); le società finanziarie sono il secondo settore con il 12,4% di quota, valore superiore a quello di fine anno (11,5%) e a quello dell'analogo periodo del 2002 (8,4%).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Liguria	10.480,0	81,8%	9.883,8	79,7%	9.984,2	84,4%
Lazio	571,3	4,5%	589,9	4,8%	148,7	1,3%
Lombardia	408,9	3,2%	580,3	4,7%	635,2	5,4%
Piemonte	387,8	3,0%	382,8	3,1%	385,2	3,3%
Sicilia	368,4	2,9%	365,6	3,0%	261,5	2,2%
Emilia Romagna	178,6	1,4%	166,3	1,3%	168,6	1,4%
Marche	113,7	0,9%	121,4	1,0%	-	-
Veneto	103,2	0,8%	115,0	0,9%	102,0	0,9%
Puglia	97,7	0,8%	97,6	0,8%	89,4	0,8%
Umbria	36,1	0,3%	40,0	0,3%	-	-
Sardegna	26,0	0,2%	21,3	0,2%	16,0	0,1%
Toscana	15,6	0,1%	15,2	0,1%	16,0	0,1%
Totale Italia	12.787,3	99,9%	12.379,2	99,9%	11.806,8	99,9%
Estero	6,9	0,1%	7,6	0,1%	7,7	0,1%
Totale raccolta indiretta	12.794,2	100,0%	12.386,8	100,0%	11.814,5	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso sempre preponderante della Liguria (81,8%), che è anzi aumentato nel corso del semestre. Corrispondentemente sono diminuite le quote del Lazio e della Lombardia (4,5% e 3,2%), mentre le altre quote sono rimaste stabili rispetto ad inizio anno.

Gli **investimenti complessivi** si attestano a 12.050 milioni, valore in contenuta crescita nel semestre (0,8%) ed in espansione nell'anno (11,3%). La crescita nei dodici mesi si conferma anche al netto dell'apporto delle filiali ex Capitalia (6,7%).

INVESTIMENTI (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	6/03 12/02	6/03 6/02
Totale (A+B+C)	12.050,0	11.539,6	11.953,4	10.823,8	0,8	11,3
Crediti verso clientela (A)	8.634,4	8.401,9	8.515,3	7.500,1	1,4	15,1
-Valori nominali (1)	8.762,7	8.530,9	8.634,9	7.614,8	1,5	15,1
. Divisione Gestione Credito	3.532,8	3.498,8	3.780,4	3.449,3	- 6,5	2,4
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	2.989,7	2.833,7	2.759,8	2.241,5	8,3	33,4
. Divisione Credito Mobiliare	1.043,0	1.061,3	1.057,7	1.062,2	- 1,4	-1,8
. Divisione Parabancario (2)	748,4	738,6	715,2	571,1	4,6	31,0
. Altri crediti	180,1	139,7	86,1	77,3	109,2	133,0
-breve termine	3.009,2	2.997,4	3.149,4	2.944,5	- 4,5	2,2
% sul valore nominale	34,3	35,1	36,5	38,7		
-medio/lungo termine	5.484,8	5.274,7	5.249,8	4.456,9	4,5	23,1
% sul valore nominale	62,6	61,8	60,8	58,5		
. Sofferenze	268,7	258,8	235,7	213,4	14,0	25,9
% sul valore nominale	3,1	3,0	2,7	2,8		
-Rettifiche di valore (-)	128,3	129,0	119,6	114,7	7,3	11,9
Crediti verso banche (B)	940,6	915,4	1.355,7	801,3	- 30,6	17,4
-Valori nominali	949,4	923,6	1.363,6	808,3	- 30,4	17,5
. Riserva obbligatoria	139,0	117,7	143,8	67,9	- 3,3	104,7
. Depositi	652,8	673,6	1.024,3	533,6	- 36,3	22,4
. Conti correnti	96,2	58,4	82,6	76,8	16,5	25,2
. PcT attivi con banche	-	-	19,5	-	- 100,0	...
. Altri finanziamenti	39,1	51,9	71,7	130,0	- 45,5	-69,9
. Sofferenze	22,3	22,0	21,7	-	2,8	...
% sul valore nominale	2,3	2,4	1,6	-		
-Rettifiche di valore (-)	8,8	8,2	7,9	7,0	11,4	25,7
Titoli (C)	2.475,0	2.222,3	2.082,4	2.522,4	18,9	-1,9
-Titoli di Stato	1.356,0	1.425,7	1.230,2	1.478,3	10,2	-8,3
-Altri titoli di debito	946,5	627,9	679,3	871,2	39,3	8,6
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	172,5	168,7	172,9	172,9	- 0,2	-0,3

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

I **crediti verso la clientela** raggiungono gli 8.762,7 milioni, con uno sviluppo nei sei mesi dell'1,5% e nell'anno del 15,1% (8,6% escludendo gli impieghi delle filiali ex Capitalia).

Al netto delle rettifiche di valore l'aggregato si attesta a 8.634,4 milioni, evidenziando una crescita pari all'1,4% nei sei mesi ed al 15,1% nell'anno (+8,5% al netto delle filiali ex Capitalia).

Più in dettaglio, dal punto di vista delle scadenze, gli impieghi a breve termine, pari a 3.009,2 milioni, diminuiscono nel semestre del 4,5% mentre quelli a medio/lungo termine, pari a 5.484,8 milioni, crescono del 4,5%.

Tutte le aree di affari, eccezion fatta per la Divisione Gestione Credito, sono interessate da una dinamica crescente.

La **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine ed in valuta, ammonta

a 3.532,8 milioni e rappresenta il 40,3% del totale degli impieghi, mostrando una diminuzione del 6,5% nel semestre e una crescita del 2,4% nell'anno. Al suo interno la componente dei conti correnti, pari a 1.274,1 milioni, diminuisce da inizio anno dello 7,6%, mentre risulta stabile sul livello di giugno 2002; le altre componenti (sconto effetti, finanziamenti sbf, pegno, prestiti contro cessione stipendio ed altre sovvenzioni attive) sono complessivamente pari a 2.258,7 milioni, in diminuzione del 5,9% su fine 2002, ma in crescita del 3,8% su giugno 2002.

La **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli enti pubblici, ha registrato l'espansione più rilevante nel semestre (2.989,7 milioni; 8,3%), molto più accentuata se ci si confronta con il giugno 2002 (33,4%). L'intero aggregato rappresenta il 34,1% del totale degli impieghi.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre essenzialmente credito agevolato alle imprese, scende dell'1,4% nel semestre a 1.043 milioni (-1,8% su base annua), rappresentando una quota degli impieghi dell'11,9%.

La **Divisione Parabancario**, che offre i prodotti di *leasing*, *factoring* e credito al consumo, si attesta a 748,4 milioni (8,5% degli impieghi), registrando uno sviluppo nei sei mesi e nei dodici mesi rispettivamente del 4,6% e del 31%. Tale dinamica espansiva è stata sostenuta soprattutto dal *leasing*, che nei primi sei mesi del 2003 è aumentato del 5,5% a complessivi 648,6 milioni, mentre il *factoring* è cresciuto dell'1,5% a 97,6 milioni e il credito al consumo ha segnato una contrazione del 50,6% a 2,1 milioni.

Relativamente al leasing, in data 31/12/2002 sono stati acquisiti dalla Ligure Leasing SpA 2.183 contratti di locazione finanziaria, che si sono aggiunti ai 4.222 contratti già in essere a fine 2002. In concomitanza è stata sottoscritta con la Cassa di Risparmio di Savona una convenzione, analoga a quella già in essere con la Banca del Monte di Lucca, per garantire, in un contesto di maggior opportunità, ai clienti della Banca l'operatività nel comparto leasing sino ad allora appoggiata alla Ligure Leasing. A parte ciò, l'attività del leasing, che ha registrato negli ultimi anni una crescita costante sia in termini di numero di operazioni che di volumi finanziari, in particolare nel 2002, segna per il primo semestre 2003 performance inferiori nei comparti strumentale ed immobiliare, mentre si conferma ancora in crescita il settore automobilistico. La contrazione è in parte da imputarsi all'esaurimento degli effetti legati alla "Legge Tremonti", che ha imposto una decisa accelerazione agli investimenti nel 2002. In dettaglio, il numero dei contratti stipulati è pari a 441 contro i 527 del primo semestre 2002, il controvalore stipulato ammonta a 75,1 milioni, in diminuzione del 19,5%.

Rispetto allo scorso anno il numero di stipule di contratti di factoring si è dimezzato (25 contro 51 nei primi sei mesi dell'anno) e gli importi sono diminuiti in misura ancora più sensibile (da 20,6 a 5,3 milioni). Per quanto riguarda gli indicatori gestionali, l'*outstanding*, ovvero l'ammontare complessivo delle fatture detenute dalla Banca alla fine del semestre, pari a 298,8 milioni, ha segnato un aumento dello 0,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, ed il *turnover*, pari a 154,9 milioni, è diminuito del 21,5%.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.090,0	12,5%	1.032,2	12,0%	998,0	13,0%
Società finanziarie	389,5	4,4%	485,1	5,6%	319,9	4,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.318,2	60,6%	5.335,2	61,8%	4.870,6	64,0%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	89,3	1,0%	87,6	1,0%	73,8	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	168,2	1,9%	224,3	2,6%	178,6	2,3%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	121,4	1,4%	120,9	1,4%	108,2	1,4%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	96,4	1,1%	87,0	1,0%	80,5	1,1%
<i>Prodotti chimici</i>	61,7	0,7%	58,0	0,7%	53,9	0,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	152,2	1,7%	149,4	1,7%	128,2	1,7%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	148,8	1,7%	149,2	1,7%	140,1	1,8%
<i>Macchine per ufficio</i>	28,5	0,3%	29,1	0,3%	25,5	0,3%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	111,1	1,3%	104,0	1,2%	104,7	1,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	74,4	0,8%	85,7	1,0%	73,1	1,0%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	180,4	2,1%	167,7	1,9%	142,1	1,9%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	90,1	1,0%	77,0	0,9%	79,3	1,0%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	65,5	0,7%	69,0	0,8%	64,7	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	61,5	0,7%	60,4	0,7%	54,1	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	92,9	1,1%	95,2	1,1%	85,7	1,1%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	880,5	10,0%	895,5	10,4%	774,2	10,2%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.008,3	11,6%	998,4	11,6%	920,5	12,1%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	247,3	2,8%	255,3	3,0%	221,2	2,9%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	120,8	1,4%	120,9	1,4%	103,8	1,4%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	353,4	4,0%	378,9	4,4%	324,2	4,3%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	243,0	2,8%	240,0	2,8%	254,0	3,3%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	17,2	0,2%	60,0	0,7%	7,8	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	905,3	10,3%	821,7	9,5%	872,4	11,5%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	29,3	0,3%	28,5	0,3%	27,5	0,4%
Famiglie consumatrici	1.729,4	19,8%	1.492,1	17,3%	1.225,2	16,1%
Totale residenti	8.556,4	97,6%	8.373,1	97,0%	7.441,2	97,7%
Resto del mondo	206,3	2,4%	261,8	3,0%	173,6	2,3%
Totale	8.762,7	100,0%	8.634,9	100,0%	7.614,8	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settore produttivo, le società non finanziarie e famiglie produttrici, che detengono il 60,6% dei crediti complessivi (61,8% e 64% rispettivamente a dicembre ed a giugno 2002), evidenziano volumi pressoché stabili nel semestre. Il settore delle famiglie consumatrici ha segnato un forte aumento nel semestre (1.729,4 milioni; 15,9%) e su base annua (+41,2%, anche grazie all'apporto delle filiali ex-Capitalia); l'incidenza del settore sul totale dei crediti è del 19,8% (17,3% e 16,1%

rispettivamente a dicembre ed a giugno 2002). I finanziamenti concessi alle Amministrazioni Pubbliche sono pari a 1.090 milioni e rappresentano il 12,5% del totale, mentre assumono una rilevanza più limitata quelli erogati alle società finanziarie (389,5 milioni; 4,4% del totale).

In termini di branche, i servizi al commercio, recuperi e riparazioni, gli altri servizi destinabili alla vendita e l'edilizia ed opere pubbliche rimangono le più rilevanti: assieme concentrano il 31,9% degli impieghi della Banca.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Liguria	5.549,1	63,3%	5.505,5	63,8%	5.129,6	67,4%
Lombardia	1.093,6	12,5%	1.049,6	12,1%	1.009,9	13,3%
Emilia Romagna	552,4	6,3%	542,7	6,3%	516,2	6,8%
Piemonte	458,1	5,2%	454,7	5,3%	456,6	6,0%
Lazio	334,5	3,8%	315,7	3,7%	100,9	1,3%
Sicilia	162,5	1,9%	155,0	1,8%	98,3	1,3%
Veneto	137,7	1,6%	165,3	1,9%	115,3	1,5%
Marche	123,5	1,4%	134,8	1,6%	-	-
Umbria	89,2	1,0%	94,9	1,1%	-	-
Puglia	71,7	0,8%	61,5	0,7%	51,5	0,7%
Sardegna	62,5	0,7%	41,7	0,5%	28,4	0,4%
Toscana	34,5	0,4%	40,3	0,5%	35,7	0,5%
Totale Italia	8.669,3	98,9%	8.561,7	99,1%	7.542,4	99,0%
Esteri	93,4	1,1%	73,2	0,9%	72,4	1,0%
Totale crediti verso clientela	8.762,7	100,0%	8.634,9	100,0%	7.614,8	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 63,3% dei crediti erogati, in diminuzione rispetto ai semestri precedenti (67,3% nel primo semestre 2002 e 63,7% a fine anno). Tale ridimensionamento è determinato dall'ulteriore espansione della Banca su scala nazionale: in particolare, rispetto al primo semestre 2002, è significativamente aumentata la quota del Lazio, salita al 3,8%, e si sono aggiunte due nuove regioni: le Marche (1,4%) e l'Umbria (1%).

La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 22,9% e, includendo i collegamenti di gruppo, del 25,9%, entrambi in diminuzione rispetto alla fine dell'anno scorso di oltre un punto percentuale.

Al 30 giugno 2003, 459,7 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 940,6 milioni, in diminuzione del 30,6% rispetto ai 1.363,6 milioni del 2002. Le presunte perdite connesse a posizioni in sofferenza e incagliate, sono pari a 8,8 milioni. Tale dinamica è correlata alla componente dei depositi interbancari, scesi a 652,8 milioni (-36,3% rispetto a dicembre 2002), ma in crescita del 22,4% rispetto a giugno 2002. La composizione per divisa evidenzia una discesa della componente in euro (820,5 milioni; -35,1%), mentre quella

denominata in valuta è cresciuta da 99,3 a 128,9 milioni (29,8%).

Il **saldo interbancario netto** (differenza tra crediti e debiti verso banche) al 30/6/2003 evidenzia che la Banca è prenditrice netta di fondi per 647,3 milioni, in aumento rispetto a dicembre (433,7 milioni) e giugno 2002 (389,5 milioni).

Il **portafoglio titoli** risulta pari a 2.475 milioni, in crescita del 18,9% rispetto alla fine dell'esercizio scorso e in diminuzione dell'1,9% nei dodici mesi. Tale andamento è legato alla dinamica del comparto obbligazionario largamente preponderante nella composizione del portafoglio della Banca. Infatti le obbligazioni detenute, pari a 2.302,5 milioni, rappresentano il 93% del portafoglio totale e risultano in aumento nel semestre (20,6%) ma in riduzione rispetto a giugno 2002 (-2%). Il comparto azionario (172,5 milioni) risulta sostanzialmente stabile sia nel semestre (-0,2%), sia nei dodici mesi (-0,3%).

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, e gestito sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, risulta pari a 232,7 milioni. Esso rappresenta il 9,4% del portafoglio complessivo e nel semestre è rimasto stabile.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 2.242,3 milioni, è aumentato nel semestre del 21,2%, prevalentemente per la componente dei titoli di Stato sia a tasso fisso che a tasso variabile. Sul portafoglio non immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 1.244,9 milioni.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli sono pari a 4,7 milioni e sono state registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Nella stessa voce sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 844 mila euro.

Il valore nozionale dei **contratti derivati** in essere è pari a 6.274,4 milioni, in aumento del 29% da inizio anno e del 50,7% nei dodici mesi. Di essi, 614,4 milioni si riferiscono a contratti con scambio di capitali e 5.660 milioni a contratti senza scambio di capitali. L'operatività si è sviluppata prevalentemente attraverso contratti di copertura (3.163,4 milioni, pari al 50,4% del totale) e contratti di

negoiazione pareggiati (2.233 milioni, pari al 35,6% del totale), confermando l'atteggiamento prudenziale della Banca nel comparto. Le posizioni di negoziazione aperte, che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, ammontano a 878 milioni, pari al 14% del totale in leggera diminuzione su fine anno (-0,5%).

Per quanto riguarda le tipologie di contratto utilizzate, gli *swap* (4.717 milioni) rappresentano una quota del 75,2% del totale, le opzioni su indici e tassi (994,7 milioni) il 15,9% e i derivati su crediti (287 milioni) una quota del 4,6%.

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 1,4 milioni di minusvalenze e 0,8 milioni di plusvalenze.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie istituzioni creditizie.

CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	6/03 12/02	6/03 6/02
- Forward (2)	100,0	-	-	-	-	-
- Swap (3)	4.717,0	4.390,7	3.665,7	2.879,7	28,7	63,8
- Future	26,9	24,6	-	109,5	...	- 75,4
- Opzioni su titoli	107,2	107,8	113,0	127,7	- 5,1	- 16,1
- Opzioni su indici e tassi (4)	994,7	926,3	737,6	737,7	34,9	34,8
- Opzioni su valute	41,6	-	58,9	188,3	- 29,4	- 77,9
- Derivati su crediti	287,0	288,4	288,5	119,3	- 0,5	140,6
Totali	6.274,4	5.737,8	4.863,7	4.162,2	29,0	50,7
- con scambio di capitali	614,4	574,8	617,7	652,0	- 0,5	- 5,8
- senza scambio di capitali	5.660,0	5.163,0	4.246,0	3.510,2	33,3	61,2
- copertura	3.163,4	2.906,6	2.307,7	1.955,1	37,1	61,8
- negoziazione	3.111,0	2.831,2	2.556,0	2.207,1	21,7	41,0
* pareggiati (5)	2.233,0	1.883,5	1.458,1	1.250,8	53,1	78,5
* aperti (6)	878,0	947,7	1.097,9	956,3	- 20,0	- 8,2

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2003 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione			Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)	Totale	
- Forward (2)	-	100,0	-	100,0	100,0
- Swap (3)	2.549,8	1.697,1	470,1	2.167,2	4.717,0
- Future	-	-	26,9	26,9	26,9
- Opzioni su titoli	106,4	-	0,8	0,8	107,2
- Opzioni su indici e tassi (4)	490,2	394,3	110,2	504,5	994,7
- Opzioni su valute	-	41,6	-	41,6	41,6
- Derivati su crediti	17,0	-	270,0	270,0	287,0
Totali	3.163,4	2.233,0	878,0	3.111,0	6.274,4
- con scambio di capitali	280,6	41,6	292,2	333,8	614,4
- senza scambio di capitali	2.882,8	2.191,4	585,8	2.777,2	5.660,0

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/03

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	0,5	0,7
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	0,4	0,7
- Swap	0,3	0,6
- Derivati su crediti	0,1	0,1
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,1	-
- Future	0,1	-
2. Contratti di copertura non quotati	0,9	0,1
- Swap	0,7	0,1
- Opzioni	0,2	-
Totali	1,4	0,8

Gli aggregati a rischio si attestano a 527,3 milioni, in crescita di 51,1 milioni rispetto a fine anno. Durante il periodo sono state portate a

perdite definitive posizioni per 16,6 milioni (19,9 milioni di euro nel primo semestre 2002).

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (migliaia di Euro)

	30/6/03				31/3/03			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	290.988	9.517	-	300.505	279.754	9.987	-	289.741
Incagli	186.245	7.894	-	194.139	182.174	7.112	-	189.286
Rischio paese	13.442	1.476	-	14.918	13.980	231	-	14.211
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	10.778	-	-	10.778	10.825	-	-	10.825
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	6.958	6.958	-	-	7.254	7.254
Totale aggregati a rischio	501.453	18.887	6.958	527.298	486.733	17.330	7.254	511.317
Presunte perdite	136.985	2.366	1.350	140.701	137.199	2.589	465	140.253
Fondi rischi e svalutazione crediti	149.985	2.366	1.350	153.701	150.199	2.589	465	153.253
- Fondi svalutazione crediti	136.985	-	-	136.985	137.199	-	-	137.199
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.366	-	2.366	-	2.589	-	2.589
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	1.350	1.350	-	-	465	465
- Fondi rischi su crediti	13.000	-	-	13.000	13.000	-	-	13.000

	31/12/02				30/6/02			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	257.449	12.153	-	269.602	213.424	5.538	-	218.962
Incagli	162.974	9.581	-	172.555	190.571	10.565	-	201.136
Rischio paese	19.390	687	-	20.077	18.213	1.851	-	20.064
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	9.315	-	-	9.315	7.787	-	-	7.787
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	4.698	4.698	-	-	4.660	4.660
Totale aggregati a rischio	449.128	22.421	4.698	476.247	429.995	17.954	4.660	452.609
Presunte perdite	127.555	2.516	459	130.530	121.689	2.423	436	124.548
Fondi rischi e svalutazione crediti	140.555	2.516	459	143.530	126.854	2.423	436	129.713
- Fondi svalutazione crediti	127.555	-	-	127.555	121.689	-	-	121.689
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.516	-	2.516	-	2.423	-	2.423
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	459	459	-	-	436	436
- Fondi rischi su crediti	13.000	-	-	13.000	5.165	-	-	5.165

I crediti a rischio per cassa si dimensionano in 501,5 milioni, in aumento dell'11,7% rispetto a fine anno in relazione all'aumento delle sofferenze (+33,5 milioni, +13%) e degli incagli (+23,3 milioni, +14,3%).

I crediti di firma a rischio ammontano a 18,9 milioni, in netta flessione (-15,8%) rispetto a dicembre 2002.

Infine, le immobilizzazioni in *leasing* relative a contratti in sofferenza ammontano a 7 milioni, in crescita di circa 2,3 milioni nei sei mesi (48,1%).

Le presunte perdite connesse al totale degli aggregati ammontano a 140,7 milioni, in crescita del 7,8% rispetto a dicembre. Tale valore rappresenta il 26,7% dell'aggregato di riferimento.

CREDITI PER CASSA (migliaia di Euro)

	30/6/03				31/3/03			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	268.721	110.233	158.488	41,0	257.762	110.956	146.806	43,0
- banche	22.267	8.195	14.072	36,8	21.992	7.920	14.072	36,0
Incagli								
- clientela ordinaria	185.373	15.952	169.421	8,6	181.787	15.873	165.914	8,7
- banche	872	523	349	60,0	387	232	155	59,9
Rischio paese								
- clientela ordinaria	13.028	-	13.028	-	13.011	-	13.011	-
- banche	414	-	414	-	969	-	969	-
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	10.778	2.082	8.696	19,3	10.825	2.218	8.607	20,5
Totale aggregati a rischio	501.453	136.985	364.468	27,3	486.733	137.199	349.534	28,2
- clientela ordinaria	477.900	128.267	349.633	26,8	463.385	129.047	334.338	27,8
- banche	23.553	8.718	14.835	37,0	23.348	8.152	15.196	34,9
Crediti per cassa "in bonis"	9.210.850	-	9.210.850	-	8.967.797	-	8.967.797	-
- clientela ordinaria	8.285.637	-	8.285.637	-	8.067.543	-	8.067.543	-
- banche	925.213	-	925.213	-	900.254	-	900.254	-
Totale crediti	9.712.120	136.985	9.575.135	1,4	9.454.530	137.199	9.317.331	1,5
- clientela ordinaria	8.762.712	128.267	8.634.445	1,5	8.530.928	129.047	8.401.881	1,5
- banche	949.408	8.718	940.690	0,9	923.602	8.152	915.450	0,9

	31/12/02				30/6/02			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	235.729	101.650	134.079	43,1	213.424	94.980	118.444	44,5
- banche	21.720	7.648	14.072	35,2	-	-	-	-
Incagli								
- clientela ordinaria	162.529	15.825	146.704	9,7	169.268	18.145	151.123	10,7
- banche	445	267	178	60,0	21.303	7.020	14.283	33,0
Rischio paese								
- clientela ordinaria	18.423	-	18.423	-	16.653	-	16.653	-
- banche	967	-	967	-	1.560	-	1.560	-
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	9.315	2.165	7.150	23,2	7.787	1.544	6.243	19,8
Totale aggregati a rischio	449.128	127.555	321.573	28,4	429.995	121.689	308.306	28,3
- clientela ordinaria	425.996	119.640	306.356	28,1	407.132	114.669	292.463	28,2
- banche	23.132	7.915	15.217	34,2	22.863	7.020	15.843	30,7
Crediti per cassa "in bonis"	9.549.353	-	9.549.353	-	7.993.072	-	7.993.072	-
- clientela ordinaria	8.208.903	-	8.208.903	-	7.207.626	-	7.207.626	-
- banche	1.340.450	-	1.340.450	-	785.446	-	785.446	-
Totale crediti	9.998.481	127.555	9.870.926	1,3	8.423.067	121.689	8.301.378	1,4
- clientela ordinaria	8.634.899	119.640	8.515.259	1,4	7.614.758	114.669	7.500.089	1,5
- banche	1.363.582	7.915	1.355.667	0,6	808.309	7.020	801.289	0,9

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti relativi ad operazioni in leasing, delle posizioni soggette a rischio paese e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodologia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

Nel corso del semestre sono stati effettuati accantonamenti a fondi svalutativi e passaggi a perdite per 24 milioni, al netto delle connesse riprese.

Dall'analisi dei singoli aggregati si rileva in particolare:

– le **sofferenze** a fine semestre salgono da 269,6 a 300,5 milioni (+11,5%), dei quali 291

milioni per cassa e 9,5 milioni relativi a crediti di firma. Le perdite presunte ammontano complessivamente a 120,8 milioni (+8,4% rispetto a fine 2002).

Il rapporto sofferenze per cassa /impieghi lordi, riferito alla clientela, è in aumento rispetto a fine anno dal 2,7% al 3,1%;

– anche gli **incagli**, pari complessivamente a 194,1 milioni di euro, hanno registrato una crescita (+12,5%), determinata dall'ingresso di una posizione rilevante sulla quale, tuttavia, non sussistono ipotesi di perdita. La componente di firma ha registrato una contrazione a 7,9 milioni (-17,6%); le rettifiche di valore, connesse esclusivamente a posizioni per cassa, ammontano a 16,5 milioni, (16,1 milioni a dicembre 2002);

– il **rischio paese** scende a 14,9 milioni (20,1 milioni a dicembre 2002), di cui 1,5 milioni relativi a crediti di firma. Poiché sui crediti classificati come "rischio paese" non esiste rischio creditizio specifico non è stata effettuata alcuna svalutazione,

– le **posizioni ristrutturate e ristrutturande** si dimensionano in 10,8 milioni, in aumento del 15,7% rispetto a fine anno; le svalutazioni ammontano a 2,1 milioni, pari al 19,3% dell'aggregato.

CREDITI DI FIRMA *(migliaia di Euro)*

	30/6/03			31/3/03		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	9.517	2.366	24,9	9.987	2.589	25,9
Incagli	7.894	-	-	7.112	-	-
Rischio paese	1.476	-	-	231	-	-
Totale crediti di firma a rischio	18.887	2.366	12,5	17.330	2.589	14,9
Crediti di firma "in bonis"	1.304.589	-	-	1.240.679	-	-
Totale	1.323.476	2.366	0,2	1.258.009	2.589	0,2

	31/12/02			30/6/02		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	12.153	2.516	20,7	5.538	2.423	43,8
Incagli	9.581	-	-	10.565	-	-
Rischio paese	687	-	-	1.851	-	-
Totale crediti di firma a rischio	22.421	2.516	11,2	17.954	2.423	13,5
Crediti di firma "in bonis"	1.214.473	-	-	1.177.444	-	-
Totale	1.236.894	2.516	0,2	1.195.398	2.423	0,2

RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA
(migliaia di euro)

	30/6/03	31/12/02	30/6/02
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	527.298	476.247	452.609
Variazione netta periodo	51.051	53.702	30.064
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	22.804 (3)	61.338 (3)	26.160 (3)
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	73.855	115.040	56.224
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	13.000	5.165	5.165
- accantonamenti (+)	-	13.000	-
- utilizzi (-)	-	5.165	-
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	13.000	13.000	5.165
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	140.701	130.530	124.548
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	22.804	61.338 (3)	26.160
Totale svalutazioni e perdite (b)	163.505	191.868	150.708
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	32.975	72.522	31.363
((b) - (a) anno precedente)			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	26.176	55.253	25.744
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	892	29	5
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	27.744 (3)	59.578 (3)	28.830 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	2.460	4.354	3.091
Storni da conto economico dell'esercizio	6.799	12.103	5.619
Interessi di mora irrecuperabili (+)	6.799	12.103	5.619
Conto economico esercizi precedenti	-	5.165	-
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	-	5.165	-
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	- (4)	-
Totale	32.975	72.521	31.363

(1) Per il 30/6/02, il 31/12/01 ed il 30/6/01 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 66, 24 e 29 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 30/6/02, il 31/12/01 ed il 30/6/01 al netto di, rispettivamente, 2.519, 2.555 e 1.348 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.455 mila euro annui (6.228 mila euro nel semestre) legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

(4) Di cui maggiori svalutazioni connesse alle filiali acquisite dal Gruppo Banca IntesaBci per 561 mila euro.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sul semestre per 33 milioni (valore che si confronta con 31,4 milioni del primo semestre 2002), di cui 6,8 milioni derivanti dalla svalutazione degli interessi di mora. La quota

residua, pari a 26,2 milioni, si riferisce alle rettifiche di valore nette (Voci 120 meno 130 del conto economico) e a maggiori svalutazioni connesse all'attività di leasing (0,9 milioni).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	22	0,0%	21	0,0%	20	0,0%
Società finanziarie	11.762	4,4%	11.497	4,9%	11.224	5,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	196.367	73,1%	172.687	73,3%	152.287	71,4%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.274	1,2%	3.053	1,3%	3.397	1,6%
<i>Prodotti energetici</i>	173	0,1%	173	0,1%	280	0,1%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	557	0,2%	243	0,1%	252	0,1%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	3.981	1,5%	3.831	1,6%	3.774	1,8%
<i>Prodotti chimici</i>	969	0,4%	964	0,4%	696	0,3%
<i>Prodotti in metallo</i>	6.243	2,3%	6.233	2,6%	8.620	4,0%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	6.655	2,5%	6.620	2,8%	10.084	4,7%
<i>Macchine per ufficio</i>	1.145	0,4%	1.346	0,6%	827	0,4%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	2.824	1,1%	2.660	1,1%	3.250	1,5%
<i>Mezzi di trasporto</i>	894	0,3%	1.036	0,4%	1.016	0,5%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	8.146	3,0%	6.273	2,7%	5.880	2,8%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	4.344	1,6%	3.868	1,6%	3.742	1,8%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.347	0,5%	1.011	0,4%	1.210	0,6%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	2.048	0,8%	1.519	0,6%	1.593	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	3.127	1,2%	2.949	1,3%	2.646	1,2%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	74.987	27,8%	64.474	27,5%	38.965	18,4%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	42.439	15,8%	39.420	16,7%	38.314	18,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	7.770	2,9%	7.017	3,0%	7.319	3,4%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	5.323	2,0%	4.779	2,0%	4.472	2,1%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	156	0,1%	79	0,0%	80	0,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.636	0,6%	1.629	0,7%	1.546	0,7%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	264	0,1%	219	0,1%	207	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	18.065	6,7%	13.291	5,6%	14.117	6,6%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.633	0,6%	1.178	0,5%	1.521	0,7%
Famiglie consumatrici	46.530	17,3%	38.758	16,4%	37.169	17,4%
Totale residenti	256.314	95,4%	224.141	95,1%	202.221	94,8%
Resto del mondo	12.407	4,6%	11.588	4,9%	11.203	5,2%
Totale	268.721	100,0%	235.729	100,0%	213.424	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttive (196,4 milioni, pari al 73,1% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 17,3% con 46,5 milioni. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (75 milioni; 27,8% del totale) e dei servizi al commercio,

recuperi e riparazioni (42,4 milioni; 15,8% del totale). Rispetto a dicembre 2002 si nota un aumento di un punto percentuale del peso delle famiglie consumatrici ed una diminuzione delle quote delle società finanziarie, delle società non finanziarie e famiglie produttrici e dei non residenti.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/03	31/12/02	30/6/02
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	3,0%	2,4%	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3,7%	3,2%	3,1%
- di cui (2):			
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	4,2%	3,9%	4,2%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	2,0%	1,6%	1,6%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	8,5%	7,2%	5,0%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	0,0%	0,0%	0,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	3,1%	2,7%	3,3%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	5,6%	4,1%	5,5%
Famiglie consumatrici	2,7%	2,6%	3,0%
Totale residenti	3,0%	2,7%	2,7%
Resto del mondo	6,0%	4,4%	6,5%
Totale	3,1%	2,7%	2,8%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva.

L'indice di rischiosità, rappresentato dal rapporto sofferenze / impieghi, aumenta nel semestre dal 2,7% al 3,1%: in dettaglio, le società non finanziarie e famiglie produttrici, ovvero il settore quantitativamente più

significativo, presentano un livello di rischiosità del 3,7%.

Con riferimento alle principali branche, il rapporto sofferenze/impieghi più elevato è quello dell'edilizia (8,5%), in aumento dal 7,2% di fine 2002.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/6/03		31/12/02		30/6/02	
		%		%		%
Liguria	174.541	64,9%	151.710	64,5%	128.649	60,4%
Piemonte	26.901	9,9%	25.642	10,9%	28.901	13,5%
Emilia Romagna	20.591	7,7%	19.911	8,4%	22.505	10,5%
Lombardia	19.760	7,4%	15.621	6,6%	12.925	6,1%
Sicilia	6.224	2,3%	5.675	2,4%	4.964	2,3%
Veneto	2.891	1,1%	852	0,4%	1.023	0,5%
Toscana	2.878	1,1%	2.917	1,2%	3.197	1,5%
Puglia	1.773	0,7%	986	0,4%	-	-
Lazio	1.551	0,6%	809	0,3%	49	0,0%
Sardegna	64	0,0%	60	0,0%	11	0,0%
Marche	6	0,0%	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Totale Italia	257.180	95,7%	224.183	95,1%	202.224	94,8%
Estero	11.541	4,3%	11.546	4,9%	11.200	5,2%
Totale	268.721	100,0%	235.729	100,0%	213.424	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La Liguria concentra la quota più significativa delle sofferenze (64,9% del totale), in leggera crescita rispetto a dicembre (64,5%). Fra le altre regioni la quota maggiore è assorbita dal

Piemonte (10%), seguito dall'Emilia Romagna (7,7%) e dalla Lombardia (7,4%), mentre le altre regioni assumono un peso limitato.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/03	31/12/02	30/6/02
Toscana	8,3%	7,2%	9,0%
Piemonte	5,9%	5,6%	6,3%
Sicilia	3,8%	3,7%	5,0%
Emilia Romagna	3,7%	3,7%	4,4%
Liguria	3,1%	2,8%	2,5%
Puglia	2,5%	1,6%	-
Veneto	2,1%	0,5%	0,9%
Lombardia	1,8%	1,5%	1,3%
Lazio	0,5%	0,3%	-
Sardegna	0,1%	0,1%	0,0%
Marche	0,0%	-	-
Umbria	-	-	-
Totale Italia	3,0%	2,6%	2,7%
Estero	12,4%	15,8%	15,5%
Totale	3,1%	2,7%	2,8%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il rapporto sofferenze / impieghi evidenzia valori contenuti nella maggior parte delle aree presidiate, ad eccezione della Toscana (8,3%) e della succursale di Nizza (12,4%), ove comunque la presenza della Banca è

marginale. In particolare il rapporto sofferenze / impieghi è estremamente contenuto, oltre che nelle regioni di nuovo insediamento, anche in Sardegna (0,1%), Lazio (0,5%) e Lombardia (1,8%).

I SERVIZI, IL MARKETING E LA TUTELA DEL CLIENTE

Nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) gli interventi più rilevanti hanno riguardato le gestioni patrimoniali, con la realizzazione della nuova famiglia di GPF, denominata GPF Easy, caratterizzata dall'estrema accessibilità in termini di versamenti iniziali che rende tali nuove linee strumenti particolarmente indicati per la clientela del segmento *retail*.

Relativamente alla distribuzione di fondi comuni, la Banca Carige figura tra i soggetti collocatori di sei nuovi fondi speculativi lanciati sul mercato da Nextra Alternative Investments, la Sgr del Gruppo Intesa specializzata nella gestione di *hedge funds*.

Il comparto di **bancassicurazione** ha registrato una diminuzione delle vendite di prodotti del 9,6%. La riduzione, tuttavia, risulta essere soltanto temporanea ed è determinata dal fatto che è tuttora in corso di collocamento l'ultima emissione della polizza Carige Index, denominata Reddito e Garanzia 2, che verrà contabilizzata solo nel prossimo mese di agosto. Considerando anche i premi collocati relativi a

tale emissione, il comparto bancassicurazione evidenzia una crescita rispetto al primo semestre 2002 intorno al 25%.

In dettaglio, i premi raccolti nel ramo vita, pari a 55,5 milioni, sono diminuiti nell'anno del 9,9%, ma risultano in crescita di circa il 30% considerando l'emissione sopra citata.

Il ramo danni presenta ancora una dimensione contenuta rispetto al potenziale, attestandosi a 1,9 milioni (+1,1%).

Nel campo dell'**assicurbanca**, a settembre 2002, è stato avviato il "Progetto Assurbanca" al fine di costituire una rete per il collocamento di prodotti bancari-assicurativi composta da tutte le agenzie assicurative del Gruppo. Tale integrazione permette di realizzare rilevanti sinergie commerciali, sia aumentando il collocamento di prodotti sul portafoglio clienti già esistente, sia favorendo l'acquisizione di nuova clientela. Agli agenti può essere affidato l'incarico di svolgere attività di collocatore, segnalatore o promotore finanziario. Al fine di instaurare rapporti collaborativi continui con le agenzie è stato anche attivato un nuovo applicativo con tecnologia *internet* per eliminare le distanze geografiche e facilitare gli adempimenti amministrativi e formativi.

BANCASSICURAZIONE (migliaia di euro)

	Situazione al			Var. % 6/03 6/02
	30/6/03	31/12/02	30/6/02	
Consistenze ramo vita	620.482	590.942	530.162	17,0
Totale premi incassati	57.428	139.562	63.538	-9,6
Vita	55.515	136.522	61.646	-9,9
- Carige Unit	8.513	36.610	-	...
- Gestilink	7.515	28.789	8.683	-13,5
- Gestilink Plus	61	2.473	1.832	-96,7
- Risparmio assicurato	11.441	31.902	15.734	-27,3
- Carige Index	26.788	34.375	34.375	-22,1
- Vita assicurata	677	1.540	643	5,3
- Previdenza attiva	299	701	374	-20,1
- Mutuo assicurato	221	132	5	...
Danni	1.913	3.040	1.892	1,1
- Correntista sicuro	1.080	1.082	1.094	-1,3
- Auto assicurata	531	1.125	608	-12,7
- Casa assicurata	-	407	-	...
- C/c assicurato	85	179	91	-6,6
- Famiglia Assicurata	217	247	99	119,2

Relativamente allo sviluppo dei **sistemi di pagamento**, il numero di ATM-Bancomat ammonta a 455 sportelli (stabile rispetto a fine anno), con 4,1 milioni di operazioni effettuate nel semestre, per un importo complessivo di 635,4 milioni prelevati; presso ciascuno sportello ATM Carige sono state effettuate in media 9.000 operazioni.

Le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 10.726, in crescita del 13,6% rispetto alla fine del 2002; le operazioni transitate sono state quasi 3,3 milioni per un importo complessivo di 200 milioni di euro.

A fine semestre risultano in circolazione 264.502 carte Bancomat (+13% rispetto a dicembre 2002) e 93.685 "CartaSi" (+14%).

L'**operatività con l'estero** è stata caratterizzata da un numero di esiti ed introiti allineato a quello del primo semestre del 2002.

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige sono 614 (617 alla fine del 2002), per una movimentazione complessiva nel semestre di 9,6 milioni (-3%), un'esposizione media di 53,5 milioni (+43,8% rispetto al 2002) ed una giacenza media di 172,4 milioni (+4,9% rispetto al 2002).

L'aumento dell'esposizione media è collegato al maggiore ricorso all'anticipazione di cassa da parte degli enti del servizio sanitario nazionale e del settore assistenziale pubblico.

L'aumento della giacenza media è collegato all'incremento delle disponibilità registrate per alcuni enti di maggiori dimensioni. L'incremento della giacenza media per i predetti enti è stato in parte bilanciato da una diminuzione delle disponibilità per la maggior parte degli enti locali, conseguente alla generale contrazione delle risorse.

Il **credito su pegno**, pari a 10,3 milioni, evidenzia uno sviluppo del 6,3% rispetto a fine anno.

I **rapporti** con la clientela sono oltre 672 mila, di cui 584 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'87% del totale, e 88 mila di finanziamento (13% del totale).

L'incerto panorama economico e geopolitico ha condizionato l'attività di **marketing**: all'esigenza di sicurezza ricercata da parte della clientela si è affiancata infatti la necessità di rispondere alle attese di ripresa economica. I nuovi prodotti di investimento oggetto di

campagna di marketing nel primo semestre dell'anno sono stati orientati proprio in questo senso: sia i prodotti del comparto assicurativo ("Carige Unit 3g", "Carige Index Reddito e Garanzia", "Carige Index Reddito e Garanzia 2"), che del risparmio gestito ("GP Traguuardo Sicuro") sono accomunati dall'abbinamento della garanzia del capitale e della opportunità di rendimento.

La stessa filosofia ha permeato le due campagne che hanno preso avvio nel corso del 1° semestre dell'anno: in Liguria, dove la banca è più radicata, l'obiettivo è stato quello di rafforzare la relazione con il cliente, mentre fuori Liguria le iniziative sono state mirate all'acquisizione di clientela e alla diffusione della conoscenza del marchio.

Al fine di sostenere tali campagne, nel semestre è stato realizzato "Carige Casa", pacchetto composto da un mutuo casa a condizioni agevolate e un conto senza spese con possibilità di ottenere uno scoperto di conto corrente. Inoltre, per fornire un ulteriore canale di visibilità dell'offerta e in generale di accesso alla banca, è stato stipulato un accordo con Telemutuo, società che consente al potenziale cliente di selezionare la banca che offre le migliori condizioni di mercato in base ai parametri richiesti collegandosi al sito www.telemutuo.it; la collaborazione è stata avviata nelle regioni Emilia, Veneto e Marche. Solo in queste regioni è stato inoltre commercializzato uno speciale pacchetto di acquisizione di clientela potenziale composto da un conto abbinato ad un prodotto di investimento a *brand* Carige, denominato "Carige Mix". E' stato infine effettuato il *restyling* di "Carige più", il conto corrente che associa condizioni vantaggiose e servizi.

Sempre nel primo semestre del 2003 hanno preso avvio le campagne di *marketing* Servizio telefonico e Carte di Pagamento, a cui sono state abbinate iniziative promozionali relative ai costi di entrambi i prodotti.

Inoltre, per di rispondere alle esigenze della clientela relative agli investimenti immobiliari, l'offerta si è arricchita offrendo soluzioni di mutuo strutturate. Carige, che da tempo offre il mutuo con il "tetto", ha avviato la commercializzazione dello stesso anche per durate superiori ai 15 anni, fino a 30 anni.

Al fine di favorire la diffusione presso la clientela dei servizi *on line* e nell'ottica di dimostrarne la semplicità e la comodità d'uso, su 18 filiali "campione" delle tre banche del Gruppo sono stati installati *minipunti web*, ovvero postazioni collegate al sito *internet* della banca e telefono sintonizzato sul numero verde del *call center*, che, con l'ausilio di un consulente, vengono utilizzati dalla clientela nell'attivazione dei servizi *on line* e per la loro conoscenza.

Basandosi sui risultati della ricerca condotta sulla soddisfazione della clientela fatta a fine 2002, nel semestre è stato messo a punto un nuovo servizio telefonico dedicato alla clientela privata, che quotidianamente si reca in filiale per avere informazioni sul c/c, effettuare bonifici, controllare i propri titoli, ed effettuare altre semplici operazioni. Tale servizio, offerto tramite numero verde, è disponibile su una fascia oraria molto ampia, sabato compreso.

Si è provveduto inoltre a curare in maniera sistematica l'aggiornamento dei siti delle tre banche del Gruppo: un'attività quotidiana di interfaccia con le filiali, il *call center*, la Finanza, i Reclami, le Relazioni esterne per recepire le esigenze ed inserire contenuti e messaggi coerenti con le aspettative di servizio dei navigatori di *www.carige.it*, *www.carisa.it*, *www.bmlucca.it*.

Nel corso dei primi sei mesi del 2003 si è confermato l'impegno della Banca nell'ambito della **tutela del cliente**, applicando gli strumenti normativi, compiendo le valutazioni necessarie sulla conformità delle modalità del trattamento dei dati personali per il Gruppo e curando l'aggiornamento sulle novità legislative e giurisprudenziali.

In particolare, all'Ufficio Reclami è stata assegnata la gestione dei rapporti con la clientela del Gruppo Carige per l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla L. 675/96 (*Legge sulla privacy*): nel corso del primo semestre 2003 le richieste tendenti ad esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge sopracitata sono state due.

Nel corso del semestre l'ABI e le associazioni dei consumatori facenti parte del comune "tavolo di lavoro" hanno sottoscritto cinque protocolli di intesa su schemi contrattuali di riferimento di grande rilievo, con l'obiettivo di diffondere i più recenti principi normativi in tema di tutela del consumatore e le regole

comportamentali che facilitino un equilibrio più generale tra banca e cliente. La Banca Carige che già nel biennio 1996/1997 aveva svolto un'ampia attività di verifica e revisione dei propri schemi contrattuali alla luce della Legge n. 52/1996 in materia di clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, ha continuato tale attività nel tempo sulla scorta degli accordi di tempo in tempo raggiunti dall'ABI con le Associazioni dei Consumatori.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività di relazioni esterne, come di consueto, ha focalizzato l'attenzione sulle campagne promozionali, di sponsorizzazione e propaganda di maggior supporto per la rete operativa, avviando nel contempo una comunicazione mirata di prodotto per raggiungere la clientela potenziale e per consolidare i rapporti con i clienti.

Tra le iniziative di maggior rilievo meritano menzione la gestione delle insegne di prestigio a Genova, la presenza di insegne pubblicitarie nelle stazioni ferroviarie, di inserzioni negli elenchi telefonici Pagine Bianche e di pubblicità sui tabelloni elettronici in diversi impianti sportivi in tutta Italia.

Tra le sponsorizzazioni si ricordano in particolare quella della stagione 2002/2003 del Teatro Stabile di Genova e, in ambito sportivo, la manifestazione "Stelle nello Sport".

Nel consueto supporto allo sviluppo della rete di sportelli, si è curata l'inaugurazione della settima filiale in Sardegna, Quartu Sant'Elena e, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savona, delle filiali di Ceva e Fossano in Piemonte. La rete operativa fuori Liguria è cresciuta rapidamente negli ultimi anni e necessita di un'attenzione particolare per incrementare la visibilità del marchio Banca Carige. In quest'ottica sono stati organizzati convegni per la clientela primaria e potenziale. In Sicilia, a Roma e a Bari si sono tenuti incontri con esperti di finanza internazionale, alla presenza di centinaia di invitati. A Sassari, con la collaborazione di Assindustria, è stato organizzato un convegno su Basilea 2, sul rapporto futuro tra banca e impresa.

La Banca, da sempre stata attenta agli eventi culturali della città, ha contribuito alla pubblicazione di un volume sul pittore ligure Girolamo Piola ed è intervenuta nella sponsorizzazione della mostra dello scultore ligure Aivaldi, con la realizzazione di un catalogo.

Nell'attività di editoria, è proseguita la pubblicazione della rivista culturale "La Casana" e delle riviste specializzate "Prospettive dell'Economia" ed "Economia e Diritto del Terziario".

Alla visibilità di Carige ha contribuito anche quest'anno il Premio Letterario Rapallo-Carige per la donna scrittrice, giunto alla diciannovesima edizione, proprio per l'ampio risalto dato dalla stampa e dalle tv e dagli importanti nomi dei partecipanti.

In ambito culturale-artistico si segnala inoltre il prestito di importanti opere d'arte della collezione Carige a mostre di livello internazionale come quella organizzata all'Ermitage di San Pietroburgo e al Museo di Arte Moderna di Anversa per l'iniziativa "Anversa & Viceversa", patrocinata dal Ministero degli Esteri, in vista del 2004, Genova Capitale della Cultura in Europa.

Dopo il notevole successo riscosso lo scorso anno dalla giornata "Invito a Palazzo", voluta dall'ABI, quest'anno la sede della Carige resterà aperta ai visitatori per un'intera settimana.

Altra importante iniziativa è l'informatizzazione del patrimonio artistico della banca. Ogni singola opera di proprietà Carige è stata catalogata e fotografata, acquisendo tutti i dati, da quelli tecnici al valore economico a quelli storici, per informatizzarli. Il censimento e l'inserimento dati sono utili per creare un archivio che sarà consultabile su internet. Le opere saranno quindi disponibili *on line* e sarà presto pubblicato un catalogo in merito. Sono anche continuati i lavori di catalogazione e

studio dei documenti dell'archivio storico della Banca ed è iniziata una prima schedatura delle pellicole dell'archivio fotografico Binelli.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il servizio distributivo della Banca Carige è organizzato in ottica multicanale integrata, articolato su tre famiglie di canali: tradizionali, remoti e mobili.

I **canali tradizionali (o fisici)**, dopo l'integrazione dei 42 sportelli ex Capitalia, hanno visto proseguire la riorganizzazione in ottica di segmenti di clientela, con l'avvio dell'operatività di ulteriori dieci distretti di consulenti *private* (Veneto 1, Torino, Vercelli, Alessandria, Cuneo, Perugia, Latina, Sora, Ascoli Piceno ed Ancona), che hanno portato a 32 il numero dei distretti operativi, il completamento del servizio di Consulenza Finanziaria Imprese per l'Area Lombardia e l'avvio dello stesso servizio per le filiali dell'Area Piemonte.

La **rete delle filiali** della Carige nel corso del 2003 ha registrato un'apertura a Monza, che ha portato a 392 il numero complessivo, dopo l'operazione di acquisizione di 42 sportelli dal Gruppo Capitalia, entrati nella banca a partire dal 31/12/2002. Gli sportelli sono ora dislocati in 12 regioni e 51 province. Alla fine del primo semestre 2003 le 392 filiali sono dislocate per il 51,2% in Liguria (201 filiali) e per il restante 48,8% fuori Liguria (191 filiali). La Banca è presente in Francia, a Nizza, con una filiale. All'estero sono operativi otto uffici di rappresentanza e/o mandato e la postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/6/03		31/3/03		31/12/02		30/6/02	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	267	68,1	266	68,0	266	68,0	266	76,2
Liguria	201	51,3	201	51,4	201	51,4	201	57,6
- Genova	136	34,7	136	34,8	136	34,8	136	39,0
- Imperia	27	6,9	27	6,9	27	6,9	27	7,7
- La Spezia	19	4,8	19	4,9	19	4,9	19	5,4
- Savona	19	4,8	19	4,9	19	4,9	19	5,4
Lombardia	36	9,2	35	9,0	35	9,0	35	10,0
Piemonte	30	7,7	30	7,7	30	7,7	30	8,6
AREA NORD-EST	31	7,9	31	7,9	31	7,9	30	8,6
Emilia Romagna	19	4,8	19	4,9	19	4,9	20	5,7
Veneto	12	3,1	12	3,1	12	3,1	10	2,9
AREA CENTRO	39	9,9	39	10,0	39	10,0	11	3,2
Lazio	32	8,2	32	8,2	32	8,2	8	2,3
Toscana	3	0,8	3	0,8	3	0,8	3	0,9
Marche	3	0,8	3	0,8	3	0,8	-	-
Umbria	1	0,3	1	0,3	1	0,3	-	-
AREA SUD E ISOLE	54	13,8	54	13,8	54	13,8	41	11,7
Sicilia	38	9,7	38	9,7	38	9,7	30	8,6
Puglia	9	2,3	9	2,3	9	2,3	5	1,4
Sardegna	7	1,8	7	1,8	7	1,8	6	1,7
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
TOTALE SPORTELLI	392	100,0	391	100,0	391	100,0	349	100,0

	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
Consulenti private banking	94	68	66	65
Consulenti corporate	60	60	44	38

B) CANALI REMOTI	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
ATM - Bancomat	455	454	455	406
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
POS (1)	10.726	9.727	9.440	8.872
Servizi <i>on line</i> (2)	51.860	45.525	46.124	41.043

(1) Il dato relativo al 31/12/2002 non comprende l'apporto delle filiali ex Capitalia.

(2) Internet banking e Call center; numero contratti.

C) CANALI MOBILI	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
Agenti assicurativi (2)	287	276	220	87
Agenti immobiliari convenzionati	1.327	1.293	1.269	1.216

(2) Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

La vocazione *retail* della Banca è stata ribadita dal progetto di revisione della rete di vendita tradizionale, basato sulla creazione di moduli commerciali ed organizzativi differenziati per i diversi segmenti di clientela. Tale progetto, avviato a fine 1999, ha condotto, dapprima, alla creazione della figura dei consulenti *private* per la clientela privata ad elevato profilo finanziario, e, nel corso del 2001, a quella dei consulenti *corporate* per le imprese.

In particolare, il **servizio consulenza finanziaria clientela privata** è articolato su una rete di 94 consulenti distribuiti in 32 distretti in Liguria, Lombardia, Sicilia, Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Piemonte, Umbria e Marche.

Il **servizio consulenza finanziaria imprese** è attivo in 11 aree territoriali, di cui 9

liguri, una lombarda ed una piemontese, e complessivamente si basa su 32 *team*.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontinua", mentre gli ATM-Bancomat operativi sono 455, con un incremento di 49 unità rispetto all'analogo periodo del 2002; le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno raggiunto le 10.726 unità, in forte aumento rispetto alle 8.872 di giugno 2002 (+20,9%).

Il servizio **Carige on line** è stato avviato a luglio 2000 e ad oggi ha registrato un'espansione notevole. I contratti in vita sono pari a 37.825, dei quali il 92,9% in capo alla clientela ed il restante in capo ai dipendenti. Nei dodici mesi si è registrato un incremento di circa il 4,8%. Relativamente all'operatività, le operazioni realizzate tramite *internet* nei primi sei mesi del 2003 sono 2.415.705, in aumento

del 59,4% rispetto a 1.515.102 dell'analogo periodo del 2002; sono cresciute sia le operazioni di tipo gestionale (+70,3%), sia quelle di *trading on line* (+36,3%). Le prime rappresentano nel primo semestre il 72,7% delle operazioni effettuate tramite *internet* in termini di numero (68,1% nell'analogo periodo del 2002) ed il 42,4% in termini di importo (40,1% nei primi sei mesi del 2002). Analizzando la dinamica registrata nel semestre si conferma, analogamente allo scorso anno, il progressivo aumento del peso dell'operatività tradizionale realizzata tramite *internet* rispetto al *trading on line*. Le operazioni di tipo contabile sono salite da 146.571 dei primi sei mesi 2002 a 252.717 dei primi sei mesi 2003. Nel loro ambito, a fronte di una crescita del 10,8% delle operazioni relative al *trading on line*, che hanno raggiunto un numero pari a 51.535, sono più che raddoppiate quelle di tipo tradizionale, salite da 100.048 a 201.182. Le operazioni contabili tramite *internet* rappresentano 17,4% dell'analogo operatività complessiva della Banca, a fronte del 13,1% del 2002. Gli importi movimentati da tali operazioni sono in costante crescita: nei primi sei mesi del 2003 sono complessivamente pari a 470,8 milioni (2,8% del totale operatività della Banca). Analogamente risultano in crescita gli importi relativi alle operazioni tradizionali (199,5 milioni da inizio anno), anche se resta preponderante il peso del *trading on line* (271,3 milioni).

I contratti di *call center* in vita sono pari a 14.035 e sono aumentati nei primi sei mesi dell'anno del 40%. Da quando il *call center* è stato attivato il numero di operazioni è risultato pari a 184.379; di queste, 61.986 sono state effettuate nel primo semestre 2003. Da inizio anno le operazioni tradizionali sono state 31.230 (50,4% dell'operatività complessiva del *call center*), per il 95,4% di natura gestionale. L'operatività di *trading on line* tramite il *call center* si è realizzata attraverso 30.756 operazioni, di cui 4.164 di tipo contabile. Gli importi movimentati dalle operazioni contabili sono pari a 23 milioni nel primo semestre 2003 (10,1 milioni nei primi sei mesi del 2002), dei quali 22,2 milioni dal *trading* e 0,8 milioni dall'operatività tradizionale.

Tra i **canali mobili** sono compresi sia gli agenti assicurativi del Gruppo che vendono i prodotti della Banca, alla luce delle opportunità

offerte dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia ed ISVAP, sia gli agenti immobiliari convenzionati con la Carige per la canalizzazione dei mutui.

Gli **agenti assicurativi** delle compagnie di assicurazione del Gruppo che hanno firmato l'apposita convenzione con la Carige sono 287 (220 a fine 2002); di questi, 36 sono promotori finanziari (33 a fine 2002) e possono quindi vendere anche prodotti bancari non standardizzati.

Gli **agenti immobiliari** convenzionati sono 1.327, in aumento di 58 unità da inizio anno. Le agenzie che hanno effettuato delle proposte di accensione di mutui sono state 161 (12% del totale); di queste 76 hanno realizzato almeno una stipula. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati stipulati 427 contratti su 1.825 proposti (23,3%) per un importo complessivo pari a 45,2 milioni (204,8 milioni il volume delle proposte), mentre nell'analogo periodo del 2002 erano stati stipulati 500 mutui per un importo mutuato di 47,1 milioni.

Il **personale** della Banca Carige è pari a 3.823 unità, in aumento rispetto a fine 2002 (3.512) in relazione all'assunzione di 371 dipendenti delle filiali acquisite dal Gruppo Capitalia, ed è suddiviso in 47 dirigenti, 694 quadri direttivi 3.082 tra impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 2.161 unità e quello femminile a 1.662 unità. Negli uffici della struttura centrale lavorano 1.062 dipendenti (27,8% del totale), gli altri 2.761 operano sul mercato.

In media, l'età dei dipendenti è di circa 43 anni e l'anzianità di 18 anni.

Nel corso del mese di luglio l'organico della Banca è diminuito di 30 unità a seguito di pensionamenti collegati all'esodo incentivato; nel mese di agosto si è registrata una ulteriore diminuzione di 1 unità, per un numero di dipendenti a fine periodo pari a 3.792.

Nel corso del primo semestre l'attività di formazione è stata fortemente influenzata dall'acquisizione delle 42 filiali ex Capitalia. Infatti, al fine di fornire le opportune conoscenze procedurali nonché di favorire il processo di integrazione, sono stati coinvolti tutti i nuovi dipendenti per un totale di 995 giornate di formazione oltre che nel tradizionale Polo di Genova, presso le aule decentrate di Roma e Palermo.

Come già in atto da alcuni anni, particolare attenzione è stata posta le iniziative di natura "relazionale/commerciale". Per quel che concerne il Banking and Financial Diploma, importante iniziativa promossa dall'ABI, sono proseguiti, per le due edizioni attualmente in svolgimento, gli incontri in aula con docenti e tutor di Banca Carige.

Accanto a queste iniziative è proseguita sia l'usuale attività di formazione tecnica, specialistica e commerciale, sia quella dettata dall'ingresso in azienda di personale neo assunto o da riqualificare in mansioni di sportellista cassiere.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/6/03		31/3/03		31/12/02 (1)		30/6/02	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
Dirigenti	47	1,2	43	1,1	41	1,2	41	1,2
Quadri direttivi	694	18,2	702	18,3	607	17,3	605	17,2
Altro Personale	3.082	80,6	3.094	80,6	2.864	81,5	2.871	81,6
TOTALE	3.823	100,0	3.839	100,0	3.512	100,0	3.517	100,0
Attività								
Sede	1.062	27,8	1.185	30,9	1.065	30,3	1.061	30,2
Mercato	2.761	72,2	2.654	69,1	2.447	69,7	2.456	69,8

(1) Esclusi i 371 dipendenti dei 42 sportelli del Gruppo Capitalia, assunti con decorrenza 1/1/2003.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni materiali** ammontano a complessivi 894,7 milioni, in aumento di 29,2 milioni rispetto alla fine del 2002 (3,4%).

La dinamica dell'anno risulta influenzata dall'andamento dell'attività di leasing; le locazioni finanziarie, infatti, sono salite di 31,4 milioni nel corso dell'esercizio (5,2%) a 636,8 milioni, mentre sia gli immobili, sia i mobili ed impianti hanno segnato una leggera diminuzione.

La composizione delle immobilizzazioni materiali evidenzia che 238 milioni sono riferiti agli immobili (26,6% del totale), 19,9 milioni sono riferiti ai mobili, arredi, impianti e macchinari (2,2% del totale) e 636,8 milioni alle immobilizzazioni oggetto dei contratti di *leasing* (71,2% del totale). Le rimanenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 63,4 milioni, riferiti quasi interamente alle immobilizzazioni in *leasing*. Le immobilizzazioni materiali risultano rivalutate per complessivi 186,9 milioni, riferiti agli immobili, in connessione agli effetti delle Leggi 576/75, 72/83, 413/91 e 218/90.

Le rimanenze finali risultano ammortizzate per complessivi 377,8 milioni, di cui 50,2 milioni appostati nel semestre. Di questi ultimi, 45,2 milioni sono riferite all'attività di leasing, mentre i restanti 5 milioni sono da ricondurre alle rimanenti immobilizzazioni.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 477,3 milioni, in leggera diminuzione rispetto ai 480,1 milioni di fine 2002 (-0,6%). Tale valore è al netto di ammortamenti per 54 milioni.

La composizione per tipologia a fine semestre evidenzia 446,7 milioni riferiti all'avviamento ancora da ammortizzare relativo all'acquisto degli sportelli dal Banco di Sicilia, dal Gruppo Intesa e dal Gruppo Capitalia (nel corso del semestre sono stati effettuati complessivamente ammortamenti per 4,3 milioni), 20,4 milioni riferiti a prodotti *software*, 1,4 milioni riferiti ai costi di impianto e 8,8 milioni ad altre immobilizzazioni.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa.

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 625 milioni (al netto dei titoli

immobilizzati), valore inferiore ai 638,5 milioni di fine 2002 (-2,1%).

Nell'ambito di queste, 596,3 milioni si riferiscono a partecipazioni rilevanti, valore in flessione rispetto a fine 2002 (-2%), mentre 28,8 milioni si riferiscono ad altre partecipazioni (-3,6% sul 2002).

Complessivamente, le partecipazioni risultano al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta, ai sensi della L. 218/90, per 4,4 milioni (3,8 milioni riferiti alle partecipazioni rilevanti).

La contrazione del semestre si riferisce essenzialmente alla cessione integrale della partecipazione in Eptaconsors SpA (n. 25.097.073 azioni) per un importo complessivo pari a 19 milioni a fronte della quale è stato realizzato una plusvalenza pari a 6,6 milioni; si registra inoltre una riduzione per 4,5 milioni a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da Intesa Holding Asset Management, successivamente al cambiamento dell'oggetto sociale, a fronte del quale è stato realizzato una plusvalenza pari a 3,3 milioni.

Il valore delle **partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo** è pari a 586,5 milioni, valore allineato a quello di fine 2002 ed include plusvalenze in sospensione d'imposta ex L. 218/90 per 3,2 milioni.

Le società facenti capo al Gruppo sono le seguenti:

- Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Banca del Monte di Lucca SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA, che esercitano attività bancaria;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;
- Argo Finance One Srl, che è la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, effettuata dalla Banca alla fine del 2000, di cui la Carige ha acquisito il 60% del capitale;
- Ligure Leasing SpA ed Immobiliare Carisa Srl, che esercitano rispettivamente attività finanziaria ed attività strumentali nel settore immobiliare. Tali società sono partecipate

indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona SpA.

In ordine alle problematiche di cui alle ispezioni ISVAP effettuate nel 2002 presso le Compagnie di assicurazione controllate - Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova - si è proceduto, sulla base di quanto stabilito dalla Capogruppo e fatto proprio dagli Organi Amministrativi delle Compagnie, alla realizzazione di significativi interventi volti ad efficientare il modello di *corporate governance* (attraverso anche coerenti modifiche statutarie) e le strutture organizzative, a razionalizzare le partecipazioni funzionali e le attività tecnico-commerciali in linea con le indicazioni dell'ISVAP e in coerenza con il piano strategico del Gruppo Carige.

Nell'ambito degli interventi di razionalizzazione ed innovazione è stato altresì deciso un ulteriore potenziamento patrimoniale della Carige Assicurazioni, al fine di rafforzare, anche tramite il concorso degli interventi riorganizzativi incidenti positivamente sui diversi profili gestionali, il margine di solvibilità. Dai menzionati interventi in corso di realizzazione non ci si attendono impatti significativi sui risultati della Società.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 38,5 milioni, in forte diminuzione (-25,9%) rispetto alla fine del 2002; la voce include plusvalenze in sospensione d'imposta per 1,1 milioni.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 30/6/2003 i rapporti attivi e passivi nei confronti delle società partecipate ammontano rispettivamente a 551,1 milioni e 351,7 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 318,7 milioni.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel primo semestre del 2003 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE *(migliaia di euro)*

	30/6/03					
	Attività (1)	Passività (1)	Garanzie e impegni	Altri proventi	Oneri	Dividendi
IMPRESE CONTROLLATE	177.107	292.506	58.980	6.019	5.698	15.644
Galeazzo Srl	4	4.120	-	53	13	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	10.392	25	-	444	802	-
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	1.536	5	-	47	-	417
Argo Finance One Srl	5	11	-	5	-	-
Centro Fiduciario SpA	566	198	-	217	145	-
Cassa di Risparmio di Savona SpA	8.224	228.931	-	1.494	4.033	11.936
Banca del Monte di Lucca SpA	110.525	31.063	1.549	1.382	251	473
Carige Vita Nuova SpA	150	5.575	-	450	70	1.454
Carige Assicurazioni SpA	45.498	22.497	57.431	1.899	305	1.364
Ligure Leasing SpA	207	81	-	28	79	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	123.709	188	1.094	3.378	3	-
Frankfurter Bankgesellschaft AG	123.709	188	1.094	3.378	3	-
TOTALE	300.816	292.694	60.074	9.397	5.701	15.644

(1) La tabella differisce dalla 3.2 della Nota Integrativa in quanto comprende anche le voci Altre attività, Ratei e risconti attivi, Altre passività, Ratei e risconti passivi.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Al 30 giugno 2003 il capitale sociale della Banca risulta composto da n. 879.906.068 azioni ordinarie e da n. 140.643.546 azioni di risparmio convertibili del valore nominale di un euro, per complessivi 1.020,5 milioni interamente versati.

Le azioni di risparmio hanno diritto ad un dividendo maggiorato del 2% annuo del valore nominale delle azioni. I titolari di azioni di risparmio avranno la possibilità di chiedere la conversione in azioni ordinarie di pari valore nominale decorsi 10 anni dall'emissione, quindi con decorrenza 1/7/2012, previa richiesta alla Società da formularsi esclusivamente nel periodo 1/6/2012-15/6/2012.

L'attuale composizione azionaria della Banca è la seguente: la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è pari al 43,4%, il Gruppo francese CDC detiene una quota dell'11%, la WestLB del 7,8%, il Gruppo di Assicurazioni La Basilese del 5,9%, El Monte una quota del 3,5%, la Gefip Holding del 2,3% e la Cattolica Assicurazioni del 2%.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 81,6

milioni che hanno generato interessi per 1,6 milioni, mentre le attività sono pari a 0,6 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 0,6 milioni e si riferiscono in particolare al personale distaccato, alle commissioni sul conto corrente e di tesoreria ed al canone di contratto di *service*, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa.

I TITOLI CARIGE

Dopo un primo trimestre del 2003 in cui le borse mondiali hanno mantenuto una dinamica negativa, in relazione al permanere di diffuse tensioni di ordine economico, finanziario e politico, nel secondo trimestre dell'anno la fine della guerra in Iraq, la stabilizzazione del prezzo del petrolio ed aspettative più favorevoli sulla ripresa economica hanno dato maggiore fiducia ai mercati. La crescita degli indici mondiali, ancorché ancora da consolidarsi, potrebbe rappresentare l'avvio di una fase espansiva più strutturale.

Anche in Italia la dinamica dei mercati mobiliari ha segnato un andamento espansivo nel secondo trimestre dell'anno che ha inciso sui risultati dell'intero semestre; l'indice generale

Mibtel è cresciuto nei sei mesi del 5,5% a fronte di una diminuzione del 14,4% nel semestre precedente. Limitatamente al comparto bancario l'indice MIB che misura le performance del settore, nei primi sei mesi del 2003 ha recuperato il 18%, rispetto alla perdita del 23,3% del secondo semestre 2002.

Il titolo azionario Carige ordinarie ha registrato nel semestre performance nettamente superiori alle medie, che consolidano i risultati già positivi conseguiti nel semestre precedente: a fine giugno l'azione era quotata 2,541 euro in aumento del 23,6% rispetto al 31/12/2002 e del 31,3% rispetto al 30/6/2002. Risultati ancora migliori ha segnato l'azione di risparmio, ammessa alla quotazione MTA a partire dal 4 dicembre 2001: nei primi sei mesi dell'anno la quotazione è aumentata del 44%, raggiungendo alla fine di giugno i 3,183 euro

(2,040 euro all'emissione). Il 10/4/2003 è stato pagato un dividendo lordo di 0,0723 euro per le azioni ordinarie e di 0,0823 per le azioni di risparmio.

Nei primi sei mesi del 2003 l'azione ordinaria ha registrato un prezzo medio pari a 2,295 euro, è stata oggetto di 14.540 contrattazioni (23.626 nel primo semestre 2002) che hanno movimentato 43.470.268 azioni (99.516.360 nel primo semestre 2002) per un controvalore complessivo pari a 99 milioni di euro (193,2 milioni nel primo semestre 2002).

Nello stesso periodo l'azione di risparmio ha registrato un prezzo medio di 2,704 euro, è stata oggetto di 399 contrattazioni che hanno movimentato 1.254.442 azioni per un controvalore pari a 3 milioni di euro.

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE NELL'ULTIMO ANNO

	Situazione al				Variazioni %		
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	annua	1° sem. 03	2° sem. 02
CARIGE	2,541	2,355	2,056	1,935	31,32	23,59	6,25
CARIGE risparmio (1)	3,183	2,610	2,210	-	...	44,03	...
Indice gen. MIBTEL	18.402	16.051	17.443	20.377	-9,69	5,50	-14,40
Indice bancario MIB	2.037	1.676	1.727	2.252	-9,55	17,95	-23,31

(1) Le azioni di risparmio sono state ammesse alla quotazione MTA a partire dal 4/12/2002.

IL CONTO ECONOMICO

Il confronto tra il primo semestre del 2003 e quello dell'esercizio precedente è influenzato dall'inclusione dei valori relativi ai 42 sportelli acquisiti, a fine 2002, dal Gruppo Capitalia, che ha determinato un'espansione del margine di intermediazione ed un aumento dei costi operativi e delle rettifiche ed accantonamenti.

Nonostante la prosecuzione della fase di debolezza del ciclo economico, la flessione dei mercati borsistici per tutto il primo trimestre dell'anno e la costante discesa dei tassi d'interesse, con conseguente riduzione degli spread ed inevitabili impatti negativi sulla redditività bancaria connessa alle tradizionali attività di intermediazione creditizia, la Banca nel primo semestre ha raggiunto un utile netto di 63 milioni, in crescita del 14,7% rispetto ai 54,9 milioni della prima metà del 2002. Alcune operazioni di carattere straordinario (*one off*) hanno contribuito a sostenere la redditività aziendale: in particolare ci si riferisce ai proventi straordinari conseguiti dalla dismissione delle partecipazioni in Intesa Asset Management e in Eptaconsors (10,5 milioni) ed ai maggiori dividendi percepiti dalla controllata Cassa di Risparmio di Savona per complessivi 24,4 milioni, derivanti, in parte, dal realizzo di plusvalenze sulla vendita della quota di partecipazione nella Capogruppo, ed, in parte, dalla distribuzione di riserve. Tuttavia, anche escludendo tali operazioni *one off* e tenuto conto che l'utile netto del primo semestre 2002 beneficiava del dividendo straordinario distribuito da Eptaconsors per 17,6 milioni (27,5 al lordo del credito di imposta), da un confronto omogeneo dei risultati derivanti dalla gestione ordinaria dei due periodi, emerge un miglioramento del 9,3% dell'utile netto dei primi sei mesi del 2003 rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

In particolare, il **margine d'interesse** dei primi sei mesi ammonta a 159,3 milioni, superiore del 7,5% ai 148,2

milioni dell'analogo periodo del 2002. La Banca è riuscita a difendere la redditività della gestione denaro agendo sia sui volumi intermediati, sia sui tassi di interesse. Con riferimento ai primi, oltre alle masse apportate da Capitalia, si è avuta una crescita dell'attività di raccolta del risparmio e di concessione dei crediti, specie nel comparto a medio/lungo termine; con riferimento ai tassi di interesse, le negative ripercussioni della loro discesa sul mercato monetario sono state contrastate da parte della Banca attraverso una costante attenzione alle condizioni applicate, nonché attraverso l'effettuazione di alcuni interventi nel corso del semestre.

In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 278,9 milioni, in aumento dell'1,3% sul valore dell'anno precedente (275,2 milioni); la componente relativa agli interessi su crediti verso clientela aumenta da 213 a 225,6 milioni (+5,9%), mentre gli interessi su titoli registrano una diminuzione da 50,4 a 42,1 milioni (-16,5%) per effetto del ridimensionamento dei tassi cedolari.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 119,6 milioni, si rileva una diminuzione del 5,8% rispetto al primo semestre 2002 (127 milioni); la componente degli interessi su debiti verso clientela evidenzia una diminuzione del 10,5% (da 30,6 a 27,4 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli diminuiscono da 68,7 a 63,5 milioni (-7,7%). Gli interessi sulla raccolta interbancaria sono stabili (da 22 a 21,6 milioni).

I **ricavi netti da servizi**, anch'essi influenzati dai risultati delle filiali acquisite, sono pari a 207,8 milioni, evidenziando una crescita del 17,9% rispetto al primo semestre del 2002. Tale crescita è condizionata in positivo dall'apporto degli altri proventi di gestione (76,7 milioni; +34,6%), dalle commissioni attive (85,9 milioni; +7,4%), dai dividendi (57,2 milioni, +8%) e dalla diminuzione degli altri oneri di gestione (1,9 milioni; -63%).

Le commissioni nette ammontano a 78,5 milioni, in aumento del 5,4% rispetto al primo semestre 2002 (74,4 milioni). In particolare, nell'ambito delle commissioni su servizi di gestione, quelle da collocamento titoli (18,2 milioni) segnano una contrazione del 7,3%, mentre quelle relative alle gestioni patrimoniali aumentano del 15,4% a 3,8 milioni. Relativamente agli altri servizi, risultano in forte aumento il recupero spese su conti correnti (24,6 milioni, +24,7%) e le commissioni su distribuzione di servizi di terzi relativamente alle carte di credito. In contrazione le commissioni su finanziamenti concessi (3,7 milioni, -28,8%).

La Voce 60 del conto economico evidenzia perdite nette da operazioni finanziarie per 2,7 milioni, analogamente alle risultanze negative del primo semestre 2002. Escludendo le perdite da operazioni su titoli per 7,9 milioni, realizzate a seguito di un'operazione di arbitraggio su azioni e che trovano compensazione nei ricavi da dividendi, i profitti da operazioni finanziarie risultano positivi per 5 milioni. Le svalutazioni su titoli (4,7 milioni) sono assai più contenute rispetto a quelle dell'analogo periodo dello scorso anno (16 milioni). Le operazioni su valute hanno prodotto utili per 1,1 milioni (0,9 milioni nel primo semestre 2002), mentre il risultato registrato su altre operazioni (in particolare sui derivati) è pari a 0,2 milioni, a fronte di quello fortemente negativo (-3,6 milioni) del primo semestre 2002.

I dividendi contribuiscono ai ricavi complessivi per 57,2 milioni, evidenziando un incremento dell'8% rispetto al primo semestre 2002 (52,9 milioni). Mentre nel primo semestre 2002 era stato contabilizzato il dividendo straordinario distribuito da Eptaconsors (27,5 milioni al lordo del credito di imposta, 17,6 milioni

al netto) nel corso del semestre corrente, oltre a 10,6 milioni derivanti dalla citata operazione di arbitraggio su titoli azionari, sono stati contabilizzati per competenza dividendi straordinari dalla Cassa di Risparmio di Savona collegati per 15 milioni alla distribuzione di riserve e per 9,4 milioni alla plusvalenza realizzata dalla cessione delle azioni Carige in portafoglio. La voce, come indicato nella Nota Integrativa (Parte A, Criteri di valutazione e partecipazioni) comprende anche i dividendi di competenza della Capogruppo già prodotti nel primo semestre 2003 dalle Banche e Compagnie di Assicurazione controllate, la cui gestione economica risulta in linea con i rispettivi budget annuali. La quota parte degli utili destinati a dividendo dalle controllate bancarie e assicurative è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Gli altri proventi di gestione raggiungono i 76,7 milioni, in crescita del 34,4% sul primo semestre 2002 (57 milioni) in relazione soprattutto all'ulteriore sviluppo dell'attività di *leasing* che, nel corso del 2003, ha evidenziato un forte incremento, fornendo maggiori proventi per 18,6 milioni (da 40,6 a 59,2 milioni, +45,9%). Si ricorda che le rettifiche connesse all'attività di *leasing* sono rilevabili alla voce 90 di Conto economico "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" nella componente "beni in locazione finanziaria".

Gli altri oneri di gestione ammontano a 1,9 milioni, nettamente inferiori a quelli del primo semestre 2002 (5,1 milioni), quando si erano scontati i maggiori oneri collegati all'acquisizione delle filiali dal Gruppo Intesa.

Il **margine di intermediazione** si dimensiona in 367,1 milioni, segnando nei dodici mesi una crescita del 13,1%.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di Euro)

	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02	Variaz. 30/6/03-30/6/02	
					assoluta	%
10 Interessi attivi	278.913	141.870	567.000	275.216	3.697	1,3
20 Interessi passivi	- 119.624	- 64.086	- 263.694	- 127.021	7.397	- 5,8
MARGINE DI INTERESSE	159.289	77.784	303.306	148.195	11.094	7,5
40 Commissioni attive	85.922	41.753	160.710	79.990	5.932	7,4
50 Commissioni passive	- 7.472	- 3.296	- 12.825	- 5.546	- 1.926	34,7
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	- 2.710	- 1.542	- 5.989	- 3.047	337	- 11,1
30 Dividendi e altri proventi	57.177	19.460	87.245	52.937	4.240	8,0
70 Altri proventi di gestione	76.732	37.764	123.889	57.010	19.722	34,6
110 Altri oneri di gestione	- 1.873	- 642	- 5.800	- 5.059	3.186	- 63,0
RICAVI NETTI DA SERVIZI	207.776	93.497	347.230	176.285	31.491	17,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	367.065	171.281	650.536	324.480	42.585	13,1
80 Spese amministrative	- 181.052	- 88.324	- 321.821	- 158.969	- 22.083	13,9
. Spese di personale	- 116.547	- 57.990	- 199.388	- 101.024	- 15.523	15,4
. Altre spese amministrative	- 64.505	- 30.334	- 122.433	- 57.945	- 6.560	11,3
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 60.682	- 29.472	- 91.052	- 48.950	- 11.732	24,0
COSTI OPERATIVI	- 241.734	- 117.796	- 412.873	- 207.919	- 33.815	16,3
RISULTATO DI GESTIONE	125.331	53.485	237.663	116.561	8.770	7,5
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 2.663	- 333	- 3.176	- 2.350	- 313	13,3
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 27.784	- 15.992	- 59.670	- 28.896	1.112	- 3,8
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	3.761	2.499	9.863	5.610	- 1.849	- 33,0
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	- 13.000	-	-	...
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	- 11	- 11	11	- 100,0
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	88	88	- 88	...
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 26.686	- 13.826	- 65.906	- 25.559	- 1.127	4,4
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	98.645	39.659	171.757	91.002	7.643	8,4
180 Proventi straordinari	14.470	3.373	14.559	3.742	10.728	286,7
190 Oneri straordinari	- 3.908	- 1.935	- 2.598	- 1.548	- 2.360	152,5
200 UTILE STRAORDINARIO	10.562	1.438	11.961	2.194	8.368	381,3
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	109.207	41.097	183.718	93.196	16.011	17,2
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 46.250	- 15.900	- 78.900	- 38.300	- 7.950	20,8
230 UTILE D'ESERCIZIO	62.957	25.197	104.818	54.896	8.061	14,7

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE (migliaia di Euro)

	2003		2002			
	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	137.043	141.870	150.848	140.936	136.833	138.383
20 Interessi passivi	-55.538	-64.086	-74.053	-62.620	-63.829	-63.192
MARGINE DI INTERESSE	81.505	77.784	76.795	78.316	73.004	75.191
40 Commissioni attive	44.169	41.753	40.609	40.111	39.606	40.384
50 Commissioni passive	-4.176	-3.296	-3.593	-3.686	-3.593	-1.953
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-1.168	-1.542	7.237	-10.179	-4.703	1.656
30 Dividendi e altri proventi	37.717	19.460	28.405	5.903	40.235	12.702
70 Altri proventi di gestione	38.968	37.764	30.999	35.880	29.526	27.484
110 Altri oneri di gestione	-1.231	-642	-2.240	1.499	-2.513	-2.546
RICAVI NETTI DA SERVIZI	114.279	93.497	101.417	69.528	98.558	77.727
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	195.784	171.281	178.212	147.844	171.562	152.918
80 Spese amministrative	-92.728	-88.324	-84.013	-78.839	-84.311	-74.658
. Spese di personale	-58.557	-57.990	-47.279	-51.085	-49.516	-51.508
. Altre spese amministrative	-34.171	-30.334	-36.734	-27.754	-34.795	-23.150
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-31.210	-29.472	-16.302	-25.800	-24.918	-24.032
COSTI OPERATIVI	-123.938	-117.796	-100.315	-104.639	-109.229	-98.690
RISULTATO DI GESTIONE	71.846	53.485	77.897	43.205	62.333	54.228
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-2.330	-333	-313	-513	-924	-1.426
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-11.792	-15.992	-14.000	-16.774	-16.569	-12.327
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	1.262	2.499	1.085	3.168	3.895	1.715
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-13.000	-	-	-
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-11	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	88	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-12.860	-13.826	-26.228	-14.119	-13.521	-12.038
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	58.986	39.659	51.669	29.086	48.812	42.190
180 Proventi straordinari	11.097	3.373	9.529	1.288	2.092	1.650
190 Oneri straordinari	-1.973	-1.935	-580	-470	-608	-940
200 UTILE STRAORDINARIO	9.124	1.438	8.949	818	1.484	710
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	68.110	41.097	60.618	29.904	50.296	42.900
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-30.350	-15.900	-25.700	-14.900	-20.300	-18.000
230 UTILE D'ESERCIZIO	37.760	25.197	34.918	15.004	29.996	24.900

I **costi operativi** si dimensionano complessivamente in 241,7 milioni, in aumento del 16,3% rispetto all'anno precedente: gli incrementi riguardano sia le spese di personale, che comprendono quest'anno i 327 dipendenti ex-Capitalia, sia le altre spese amministrative e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni; queste ultime sono collegate, da un lato, all'ammortamento dell'avviamento delle filiali acquistate, dei relativi mobili e immobili e, dall'altro lato, al positivo andamento degli impieghi in *leasing*. All'interno dell'aggregato delle spese amministrative (181,1 milioni), le spese di personale aumentano del 15,4% da 101 a 116,5 milioni; l'incremento rispetto all'anno scorso è determinato soprattutto dal costo del personale delle filiali acquisite.

In particolare, la voce "salari e stipendi" sale da 67,6 a 77,1 milioni (+14,1%), gli oneri sociali da 18,5 a 21,2 milioni (+14,5%), gli accantonamenti al TFR da 4,7 a 5,2 milioni (+11,8%). Per quanto riguarda il FIP, gli accantonamenti sono pari a 5,4 milioni e la consistenza del fondo è di 287,8 milioni.

Le altre spese amministrative, sottoposte ad una costante ed attenta attività di monitoraggio budgettario, evidenziano un incremento da 57,9 a 64,5 milioni (+11,3%) connesso al processo di espansione della Banca.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali salgono da 48,9 a 60,7 milioni a seguito della crescita dell'attività di *leasing*, che ha comportato maggiori rettifiche per 15,2 milioni.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 125,3 milioni, in crescita del 7,5% sull'anno precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti**, che incorporano la quota semestrale di 6,2 milioni del *tranching* relativo all'operazione di *securitization* su crediti *non performing* effettuata alla fine del 2000, ammontano complessivamente a 26,7 milioni e sono in aumento del 4,4% rispetto ai 25,6 milioni del primo semestre 2002.

In particolare, gli accantonamenti per rischi e oneri risultano in aumento del 13,3% e includono, tra gli altri, accantonamenti al fondo per operazioni in *leasing* per 0,9 milioni, al fondo per cause passive per 0,3 milioni e al fondo rinegoziazione per mutui edilizi sempre per 0,3 milioni.

Le rettifiche nette su crediti ammontano a 24 milioni, registrando un aumento del 3,2% sull'esercizio precedente.

Non sono state effettuate né rettifiche né riprese su immobilizzazioni finanziarie.

L'**utile delle attività ordinarie** si attesta quindi a 98,6 milioni, in crescita

dell'8,4% rispetto allo scorso esercizio (91 milioni).

La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 10,6 milioni, superiore ai 2,2 milioni del primo semestre 2002; tale crescita è determinata dalle plusvalenze realizzate sulla cessione delle partecipazioni in Eptaconsors (6,6 milioni) e Intesa Asset Management (4,5 milioni).

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 109,2 milioni, registrando un incremento del 17,2% rispetto all'anno precedente.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a 46,3 milioni, in aumento del 20,8% rispetto al primo semestre 2002. L'incidenza fiscale sull'utile ante imposte sale dal 41,1% del 2002 al 42,4%.

L'**utile d'esercizio** ammonta a 63 milioni, in crescita del 14,7% rispetto all'analogo periodo del 2002; il ROE evidenzia un aumento dal 4% al 4,5%.

IL PATRIMONIO

Il **patrimonio netto** della Banca, ante riparto dell'utile ed incluso il fondo per rischi bancari generali, è pari a 1.403,3

milioni, come risulta dal seguente dettaglio:

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro) ante riparto utile

	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
Capitale sociale	1.020.550	1.020.550	1.020.550	1.020.550
Sovrapprezzi di emissione	139.941	138.018	136.095	132.655
Riserve	229.723	229.583	199.958	199.956
- legale	67.351	67.351	56.869	56.869
- straordinaria tassata	44.397	44.397	25.309	25.308
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.718	11.718	11.718
- D. Lgs. 21/4/93 n. 124	56	56	-	-
- di fusione	12.341	12.341	12.341	12.341
- di concentrazione	16.589	16.589	16.589	16.589
- per azioni proprie	5.261	3.878	11.619	19.132
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	71.739	73.122	65.382	57.868
- dividendi azioni proprie	140	-	-	-
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956	7.956
Totale	1.398.170	1.396.107	1.364.559	1.361.117
Fondo rischi bancari generali	5.165	5.165	5.165	5.165
Totale	1.403.335	1.401.272	1.369.723	1.366.282

Gli incrementi patrimoniali del semestre sono essenzialmente riconducibili all'attribuzione a riserve dell'utile di esercizio 2002 (104,8 milioni), dedotti i dividendi riconosciuti agli azionisti (75,2 milioni). Oltre ad esso, il patrimonio risulta incrementato dalla quota di competenza del semestre del reintegro del sovrapprezzo di emissione, pari a 3,8 milioni, a seguito dell'accantonamento, al netto degli effetti fiscali differiti, della quota relativa alla perdita su crediti ceduti (*tranching*) a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza. Infine, l'ultimo effetto incrementativo è dovuto all'iscrizione a riserve dei dividendi percepiti dalle azioni proprie in portafoglio al momento della distribuzione (0,1 milioni).

L'analisi degli **indicatori di borsa**

evidenzia la stabilità del prezzo medio dell'azione rapportato all'utile per azione (*Price/Earning* – P/E), pari a 18,60, contro 18,96 di fine esercizio. Per contro, risulta in aumento l'utile netto per azione (*Earning per Share* – EpS), da 0,103 a 0,123, ed i valori riferiti al rapporto tra utile e mezzi propri (*Return On Equity* – ROE e *Return On Average Equity* – ROAE), che hanno raggiunto valori prossimi al 9% in base annua, in connessione allo sviluppo dell'utile della Banca. Infine, data la crescita del prezzo medio registrato dall'azione Carige nel 1° semestre 2003 (2,295 euro, contro 1,947 euro del 2002), da un lato si registra una crescita del rapporto tra prezzo dell'azione e mezzi propri (*Price/Book Value* – P/BV) da 1,45 a 1,67 e, dall'altro lato, si riduce il valore del

Dividend yield, ovvero il rapporto tra il dividendo distribuito ed il prezzo medio

dell'azione, dal 3,71% al 3,15%.

INDICATORI DI BORSA

	Situazione al			
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
Utile su Mezzi propri (ROE) %	8,97 (7)	7,38 (7)	7,65	8,04 (7)
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	9,08 (7)	7,38 (7)	7,76	8,14 (7)
Utile netto per azione (EpS) (1)	0,123 (7)	0,099 (7)	0,103	0,108 (7)
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2) (6)	18,60 (7)	21,70 (7)	18,96	17,92 (7)
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3) (6)	1,67	1,60	1,45	1,44
Dividend yield (%) (4) (6)	3,15 (7)	3,37 (7)	3,71	3,75 (7)
Utile netto (migliaia di euro)	62.957	25.197	104.823	54.896
<i>Variazione annua (%)</i>	<i>14,7</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>-5,1</i>
Mezzi propri (migliaia di euro) (5)	1.403.335	1.366.282	1.369.723	1.366.282
N° azioni/1000	1.020.550	1.020.550	1.020.550	1.020.550
Prezzo medio dell'azione nel periodo (6)	2,295	2,143	1,947	1,928

(1) Earning per share. (2) Price/Earning. (3) Price/Book value. (4) Dividendo per azione/Prezzo medio dell'azione nel periodo

(5) Capitale e Riserve (incluso Fondo rischi bancari generali) ante riparto utile. (6) Indicatori riferiti alle azioni ordinarie.

(7) Valori annualizzati.

Il patrimonio di vigilanza al 30/6/2003 è pari a 1.175,1 milioni, in crescita del 4,5% rispetto ai 1.124,2 milioni del

31/12/2002. Il dettaglio della composizione dello stesso è riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2003	31/03/2003	31/12/2002	30/06/2002
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	1.420.036	1.393.315	1.391.392	1.376.328
Capitale sociale	1.020.550	1.020.550	1.020.550	1.020.550
Riserve	254.380	229.582	229.582	217.958
Sovrapprezzi di emissione	139.941	138.018	136.095	132.655
F.do rischi bancari generali	5.165	5.165	5.165	5.165
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	482.537	481.206	491.752	368.274
Avviamento	446.727	448.633	450.799	322.477
Altri elementi negativi	35.810	32.573	40.953	45.797
Totale patrimonio di base (c = a-b)	937.499	912.109	899.640	1.008.054
Patrimonio supplementare (d)	406.337	405.745	405.708	403.339
Deduzioni (e)	168.721 (1)	181.120 (1)	181.120 (1)	22.723
Patrimonio di vigilanza (c+d-e)	1.175.115 (1)	1.136.734 (1)	1.124.228 (1)	1.388.670

(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni SpA, come da indicazioni dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza al 30/6/03 sarebbe pari a 1.333.512 migliaia di euro.

Il patrimonio di base è composto da elementi positivi per 1.420 milioni, in crescita da fine 2002 del 2,1% essenzialmente per la distribuzione dell'utile

di esercizio 2002, a cui vanno sottratti elementi negativi per 482,5 milioni. Questi ultimi si riducono dell'1,9% in connessione agli ammortamenti delle immobilizzazioni

immateriale, tra cui spicca in particolare l'avviamento delle reti di sportelli acquisiti (446,7 milioni). Il patrimonio supplementare, che è quasi interamente costituito dal prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" emesso nel settembre del 2001, è rimasto pressoché stabile sul livello di fine esercizio ed è pari a 406,3

milioni; le deduzioni, invece, scendono a 168,7 milioni (-6,8%), beneficiando della vendita nella partecipazione Eptaconsors. A seguito di tale vendita, le partecipazioni da dedurre sono ora rappresentate da Frankfurter Bankgesellschaft, Ligurcapital e Carige Assicurazioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ' (migliaia di Euro)

	Situazione al			
	30/6/03	31/3/03	31/12/02	30/6/02
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	937.499	912.109	899.640	1.008.054
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	406.337	405.745	405.708	403.339
meno: elementi da dedurre	-168.721	-181.120	-181.120	-22.723
Patrimonio totale (total capital)	1.175.115	1.136.734	1.124.228	1.388.670
Attività ponderate				
Rischio di credito	9.139.595	9.297.000	8.545.463	7.808.828
Rischio di mercato	857.614	991.643	681.020	830.129
Altri requisiti prudenziali	483.286	483.286	483.291	483.286
Totale attivo ponderato	10.480.495	10.771.929	9.709.774	9.122.243
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	10,26%	9,81%	10,53%	12,91%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	12,86%	12,23%	13,16%	17,78%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (1)	8,95%	8,47%	9,27%	11,05%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1)	11,21%	10,55%	11,58%	15,22%

(1) Tali valori tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni SpA, come da indicazione dell'Organo di Vigilanza; non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale (*total capital*) sarebbe pari a 1.333.512 migliaia di euro e i due coefficienti ad esso collegati salirebbero dal 12,86% al 14,59%, il rapporto sulle attività ponderate per il rischio di credito, e dall'11,21% al 12,72%, il rapporto sul totale attivo ponderato.

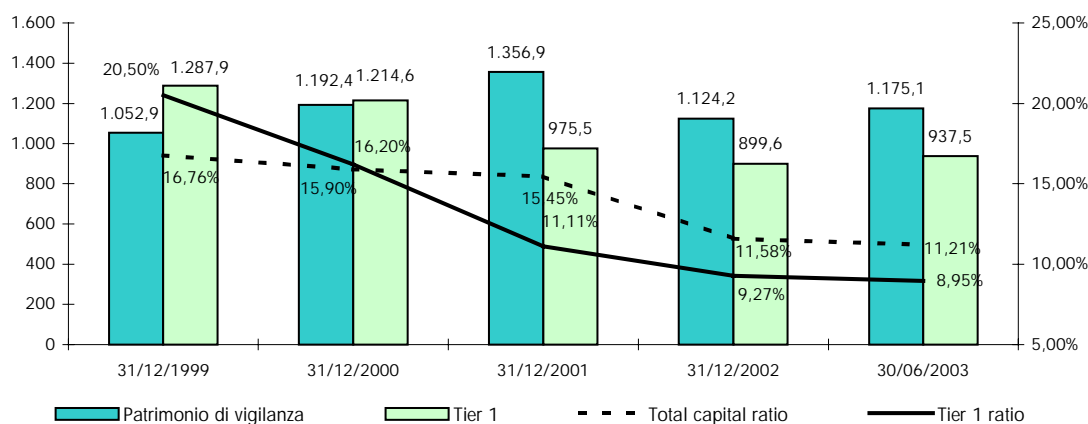
(2) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

L'analisi degli **assorbimenti di capitale e della adeguatezza patrimoniale** evidenzia che le attività ponderate per il rischio di credito sono pari a 9.139,6 milioni, cui corrisponde un requisito patrimoniale pari a 639,8 milioni (598,2 milioni al 31/12/2002). Il requisito per i rischi di mercato è pari a 60 milioni, mentre gli altri requisiti patrimoniali, legati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate negli anni scorsi, sono pari a 33,8 milioni. I requisiti patrimoniali complessivi sono quindi pari a 733,6 milioni che, sottratti dal patrimonio di vigilanza, determinano un'eccedenza patrimoniale di 441,5 milioni. Il coefficiente di solvibilità, misurato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio di credito, è

pari al 12,86%, mentre il *Total capital ratio*, che include al denominatore anche le attività ponderate per i rischi di mercato, è pari all'11,21%. I coefficienti di cui sopra riferiti al patrimonio di base (Tier 1) risultano pari, rispettivamente, al 10,26% e all'8,95%.

L'andamento dell'aggregato patrimoniale e dei relativi coefficienti di solvibilità è influenzato dalle operazioni di acquisizione di banche e reti di sportelli perfezionate nel corso degli ultimi anni; tali operazioni sono state finanziate da un aumento di capitale e dall'emissione di un prestito subordinato, con l'obiettivo di assicurare coerenza fra l'espansione e la solidità patrimoniale, da sempre perseguita come presidio strategico dalla Banca.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'



LA GESTIONE DEI RISCHI

L'ampliamento delle attività svolte e dell'ambito di riferimento, in corso di progressiva estensione dalla Capogruppo alle altre società che compongono il Gruppo, ha determinato la definizione di un adeguato processo di **risk management** supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i tre livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca e del Gruppo.

I controlli di linea, o di **primo livello**, vengono effettuati all'interno delle singole unità produttive e distributive (dipendenze, direzioni territoriali, uffici centrali appartenenti alle direzioni direttamente coinvolte nella gestione e nel controllo di specifiche aree di rischio). L'attività di tali organi è disciplinata da un'articolata normativa interna, costantemente aggiornata ed allineata alla normativa esterna.

L'attività di *risk management* (controlli di **secondo livello**) si fonda su alcuni principi sintetizzabili come segue:

- attribuzione all'Asset and Liability Committee (ALCO) della responsabilità di gestire tutti i rischi insiti nell'attività bancaria (rischi di mercato, di tasso, di

credito, di liquidità e operativi), con l'obiettivo di mantenere la Banca e il Gruppo in linea con la propensione al rischio degli azionisti e con le strategie aziendali, sia di medio/lungo periodo, sia di breve periodo;

- sviluppo di metodologie di misurazione dei rischi coerenti con la regolamentazione di vigilanza vigente e prospettiva (Nuovo Accordo sul Capitale in corso di definizione da parte del Comitato di Basilea) e in linea con l'evoluzione della dottrina e le *best practices* nazionali;
- individuazione delle funzioni coinvolte, ai tre livelli, nel sistema dei controlli interni, al fine di garantire la separatezza fra l'attività operativa e l'attività di riscontro.

L'unità di *Risk management*, deputata al controllo sulla gestione dei rischi, assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Essa è collocata all'interno della Direzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione, con

l'obiettivo di assicurare una visione unitaria dell'attività di *governance* e un presidio costante delle diverse componenti del processo di pianificazione.

L'*Internal Auditing*, operante all'interno della Funzione Controlli Interni, svolge i controlli di **terzo livello**, volti a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. Obiettivo di questa unità, in staff con la direzione generale, è l'individuazione di andamenti anomali nei processi e nell'operatività, con compiti specifici sia di primo che di terzo livello e di vaglio degli strumenti e delle procedure adottati dagli organi preposti ai controlli di secondo livello.

A livello di indirizzo, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo** e la **Direzione Generale** sono responsabili, con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

All'interno del Consiglio di Amministrazione opera il **Comitato per il Controllo interno**, nell'ambito delle competenze attribuite dal punto 10.2 del Codice di Autodisciplina per le Società quotate. Compito del Comitato è riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni.

I processi gestionali relativi all'Area Finanza vengono alimentati attraverso il *datawarehouse* relativo ai prodotti trattati dalla sala mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari).

Il **rischio di mercato** viene misurato mediante il calcolo del *Value at Risk* (VaR), effettuato con cadenza giornaliera e preso a riferimento per l'assegnazione di limiti operativi ai responsabili dei diversi portafogli.

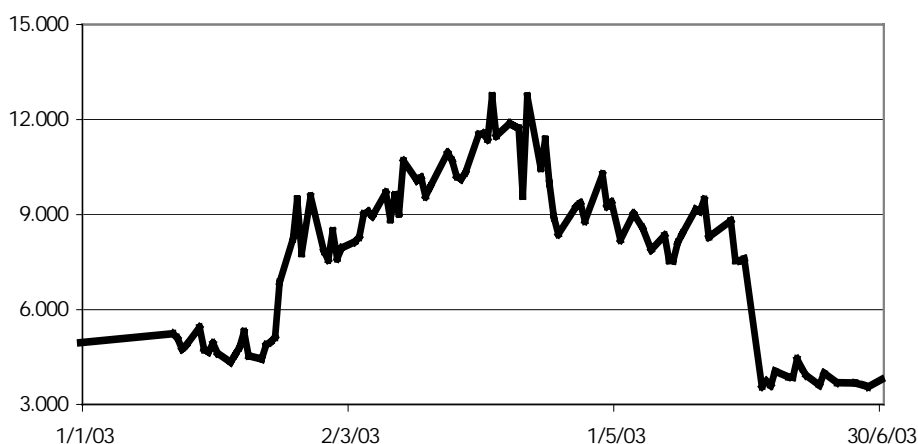
Nel corso del primo semestre 2003 il VaR medio complessivo, riferito a tutto il portafoglio titoli e derivati della Banca, è risultato pari a 7,7 milioni.

L'andamento crescente del VaR nel corso del primo trimestre è stato determinato dall'incremento della volatilità dei mercati finanziari, aumentata fino al mese di marzo, e dall'affinamento delle procedure di misurazione della volatilità della curva dei tassi di interesse nel mese di febbraio.

L'andamento decrescente del VaR nel corso del secondo trimestre è stato determinato dalla diminuzione della volatilità dei mercati finanziari e da movimenti di portafoglio volti alla riduzione dei profili di rischio, effettuati nel mese di giugno.

Il valore massimo del periodo (12,75 milioni) è stato registrato il 3/4/2003. Il valore minimo (3,55 milioni) è stato registrato il 27/6/2003.

ANDAMENTO V.A.R. PRIMO SEMESTRE 2003



Un dettaglio dell'articolazione del VaR fra le diverse tipologie di rischio è contenuto

nella seguente tabella, espressa in milioni di euro:

	30/6/2003	Media 2003	Minimo 2003	Massimo 2003
Rischio azionario	3,7	8,0	2,9	13,9
Rischio di cambio	1,1	2,0	1,1	3,1
Rischio di tasso	4,4	4,1	2,2	6,2
Effetto diversificazione	-5,4	-6,5	-3,9	-10,1
VaR totale	3,8	7,7	3,6	12,7

L'analisi del **rischio di tasso d'interesse** viene effettuata mediante l'applicazione di:

- *Gap analysis*, che si fonda sull'approccio degli utili correnti e che, sulla base dei *gap* tra poste attive e passive per data di rivedibilità del tasso, permette di controllare l'impatto sul margine d'interesse delle variazioni dei tassi;
- *Duration analysis*, che si basa sull'approccio del valore economico e che consente di misurare la sensibilità del valore di mercato del patrimonio della Banca alle variazioni dei tassi di interesse esterni; l'indicatore di duration del patrimonio, ottenuto come differenza tra la duration delle poste attive e passive, fornisce una proxy della perdita percentuale in conto capitale per variazioni unitarie del tasso di interesse;
- *Sensitivity analysis* che analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza;
- *Maximum probable loss analysis* che si pone l'obiettivo di rappresentare la massima perdita, con riferimento al valore di mercato del patrimonio, in un arco temporale definito e con un certo intervallo di confidenza; si tratta dell'estensione del concetto di VaR all'intera Banca.

Mediante la *gap analysis*, in particolare, si misura con cadenza mensile la variazione

del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). L'analisi è condotta utilizzando le tre metodologie del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello *shifted* beta gap.

In particolare, la prima metodologia considera l'impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), con spostamento parallelo di tutti i tassi della banca nel momento di riprezzamento; la seconda metodologia tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi esterni di mercato, mentre la terza metodologia tiene conto, nel determinare l'impatto sul margine, anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi ma, per il verificarsi di una certa vischiosità, reagiscono in maniera graduale e diluita nel tempo.

I dati al 30/6/2003 mostrano, con riferimento alla *shifted gap analysis* e in un orizzonte temporale di dodici mesi, una diminuzione del margine in caso di discesa di un punto dei tassi pari a 18,4 milioni e un aumento del margine in caso di crescita di un punto dei tassi pari a 13,5 milioni. I dati medi registrati nel corso del primo semestre 2003 sono pari, rispettivamente, a -18,1 milioni (diminuzione dei tassi dell'1%) e +18,0 milioni (aumento dei tassi dell'1%).

Il dettaglio dei valori medi registrati nel corso del primo semestre 2003 è riepilogato nella seguente tabella:

	Shock: -1%				Shock: +1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	32,6	-17,4	-2,6	12,6	-36,5	16,0	2,7	-17,9
b - Gap Incrementale	-0,5	-17,4	-2,6	-20,6	-1,1	16,0	2,7	17,5
c - Shifted β Gap	1,9	-17,4	-2,6	-18,1	-0,6	16,0	2,7	18,0

β : indicatore di elasticità rispetto alle variazioni dei tassi stimato per le poste a vista

L'impatto medio complessivo del calo di un punto dei tassi (-18,1 milioni) rappresenta il 5,7% del margine annualizzato di interesse realizzato nel primo semestre 2003 (318,6 milioni).

Per quanto concerne il **rischio liquidità**, viene effettuata un'analisi complessiva, riferita al totale delle poste attive e passive sensibili (escluse quelle a vista), e un'analisi focalizzata sul comparto a medio/lungo termine. Da quest'ultimo punto di vista, in particolare, viene analizzato il gap fra impieghi e raccolta a medio lungo termine, in termini di *stock* e in termini di flussi in scadenza, per valutarne l'evoluzione prospettica: tale analisi risulta particolarmente importante in funzione della pianificazione delle politiche di *funding*, sia per quanto concerne la raccolta obbligazionaria ordinaria, sia per quanto riguarda l'eventuale ricorso ai mercati internazionali dei capitali.

E' proseguito, nel corso del 2003, lo sviluppo del progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del **rischio di credito**, coordinato dalla Direzione Crediti e dalla Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di gestione. E' stata completata la fase di stima del modello per le piccole e medie imprese (PMI) ed è stato rilasciato il primo output in termini di probabilità di insolvenza (*probability of default* - PD) delle controparti appartenenti a tale segmento. Parallelamente, è proseguita anche l'attività di valutazione e applicazione dei modelli agli altri segmenti di clientela: per le controparti appartenenti al segmento *corporate* si adotta un *rating* calcolato integrando con i dati andamentali interni lo *score* fornito dalla Centrale dei Bilanci

nell'ambito del progetto SIRC (Sistema Informativo sul Rischio di Credito); i clienti *retail* (*small business* e privati) vengono invece trattati mediante l'applicazione di procedure di *scoring*. Il progetto, nel suo complesso, comprende anche la realizzazione del *datawarehouse* del credito dal quale attingere come fonte informativa per l'estrazione dei dati necessari ad alimentare i motori di calcolo del *rating*. Oltre alla determinazione della probabilità di insolvenza, è in corso di svolgimento anche il progetto per il calcolo della perdita in caso di insolvenza (*loss given default* - LGD): è stata rilasciata una prima stima di tale grandezza, articolata a seconda del tipo di prodotto e del tipo di garanzia. Tali primi risultati sono in linea con quanto emerso dagli studi condotti negli ultimi anni dalla Banca d'Italia.

Le fasi successive del progetto, previste per il secondo semestre 2003, consistono nell'attribuzione della probabilità di insolvenza alle controparti appartenenti a tutti i segmenti, nella stima del modello interno di determinazione dell'esposizione al momento del default (*exposure at default* - EAD), nella messa a regime delle procedure di estrazione mensile dei dati per l'alimentazione dei motori di calcolo e nell'implementazione del modello di portafoglio per il calcolo del capitale a rischio connesso alle perdite inattese su crediti.

A livello organizzativo, le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative. I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono

regolati da un apposito Testo Unico, al fine di recepire le innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nel semestre appena trascorso la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che tradizionalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. E' stato altresì potenziato e consolidato il rapporto con le imprese, basato sull'attività dei gestori *corporate*, incaricati delle relazioni con la clientela delle medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 1,5 e 25 milioni. Altro elemento rilevante dell'evoluzione strategica della politica del credito della Banca è la nuova finanza d'impresa, attraverso la quale si intende rivestire il ruolo di banca di riferimento in termini di servizi innovativi da offrire alle imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dalle acquisizioni operate nel corso degli ultimi anni, che hanno determinato l'aumento del numero di regioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali e in nuovi settori, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva.

Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli

sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra la gestione operativa e il controllo dei rischi. Nell'ambito della Direzione Crediti opera un'unità specializzata dedicata al recupero crediti, con l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata a fine 2000. Per quanto riguarda le posizioni soggette a rischio paese, si segnala che, dal 2002, si è provveduto a modificare il criterio di classificazione. Si è infatti passati da una valutazione forfaitaria (con l'eccezione di alcune posizioni rilevanti valutate analiticamente) ad una valutazione analitica di tutti i crediti della specie: in caso di presenza di rischiosità, essi sono segnalati all'interno delle appropriate categorie di rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e ristrutturandi), determinando analiticamente le relative svalutazioni.

Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

Nell'ambito dell'articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico volto ad indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, è stato avviato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare il *reengineering* del processo creditizio, per migliorarne l'efficienza e l'efficacia agendo su flussi informativi, attività, strumenti, ruoli e poteri. L'attività del gruppo di lavoro comprende anche la

definizione delle esigenze funzionali per le analisi tecniche e per la pianificazione degli interventi dell'*Information & Communication Technology* (ICT).

Per quanto riguarda i **rischi operativi** è in corso la discussione, a livello di sistema bancario internazionale e di organismi di Vigilanza, delle metodologie più idonee per la misurazione degli assorbimenti e per il calcolo dei corrispondenti requisiti patrimoniali. Il Comitato di Basilea introdurrà, a partire dal 2006, un requisito anche a fronte di tali rischi; è stato quindi necessario prendere, sin da subito, alcune decisioni di carattere strategico. Gli Organismi di Vigilanza prevedono, infatti, che le banche istituiscano processi sistematici di raccolta dei dati relativi alle perdite operative anche nel caso di adozione dell'approccio standard; è, inoltre, necessario disporre di un processo di raccolta di tali dati per partecipare al consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), costituito su iniziativa dell'ABI e al quale la Banca ha aderito. L'attivazione di tale processo è utile alla Banca, oltre che per soddisfare gli obblighi di vigilanza, anche per valutare in maniera più compiuta il rapporto tra redditività e rischio per ciascuna delle linee di *business* previste dal Comitato di Basilea.

La raccolta sistematica dei dati di perdita operativa, iniziata a partire da giugno 2002 su alcune linee di *business*, è stata estesa alle altre *business lines* e all'intero Gruppo dall'1/1/2003.

LA CORPORATE GOVERNANCE ED INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *corporate governance* della Società risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria della Banca e,

specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

In ordine al ruolo del Consiglio ed alla sua composizione, la Banca Carige soddisfa infatti i requisiti richiesti dal codice in tema di frequenza delle sedute, di competenze ad esso attribuite, di indipendenza degli amministratori, di informativa da parte degli organi delegati, di partecipazione dei Consiglieri alle Assemblee e di quant'altro previsto dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, tutti i Consiglieri sono in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente del loro incarico, anche tenuto conto delle cariche da questi ricoperte in altre società quotate nei mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto disposto per legge ovvero dallo statuto, i compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il Gruppo, organizzativo, nonché le operazioni più significative.

L'Assemblea degli Azionisti della Banca ha adottato un Regolamento, come richiesto dal Codice, che consente l'ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari.

Per quanto riguarda la trasparenza ed il rapporto con gli investitori istituzionali e gli altri soci, da lungo tempo questi aspetti sono gestiti da apposite strutture aziendali.

Con riferimento alla trasparenza della procedura per la nomina degli Organi sociali, si evidenzia che lo statuto della Carige prevede il meccanismo del voto di lista, in adempimento alle prescrizioni a tutela delle minoranze previste nel D. Lgs. 58/98, per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In entrambi i casi è previsto il deposito, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, delle liste con le proposte di nomina, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, così

come raccomandato dagli articoli 7.1 e 13.1 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 31/3/2003, nella seduta del 14/4/2003 ha provveduto ad attivare, nella nuova composizione, il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il controllo interno, così come previsti rispettivamente dagli artt. 8 e 10 del Codice.

In ottemperanza a quanto previsto dell'art. 2.6.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. e dalle relative Istruzioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato – in data 19/11/2002 – il Codice di comportamento inerente le operazioni di *internal dealing* e le informazioni riservate. Il Codice è finalizzato a fornire trasparenza all'operatività, superiore agli importi stabiliti dal Codice medesimo, compiuta dalle c.d. persone rilevanti (ossia i Consiglieri, i Sindaci effettivi, l'Alta Direzione e i Dirigenti preposti ad alcuni settori che comportano un potere decisionale rilevante od una conoscenza significativa delle strategie aziendali della Banca) su strumenti quotati emessi dalla Banca od eventualmente dalle controllate, nonché sugli altri strumenti finanziari elencati nell'art.2 del Codice medesimo, offrendo così un valore segnaletico al mercato in merito alle percezioni delle persone rilevanti sulle prospettive della società.

Il suddetto Codice, inoltre, definisce formalmente le regole da tempo seguite presso la Banca in tema di trattamento delle informazioni riservate, fornendo così concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nella riunione del 23 giugno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquistare dalla Invesp SpA n. 25.000 azioni della controllata Centro Fiduciario C.F. SpA, pari al 5% del capitale sociale, ad un prezzo complessivo di 48.032 euro; a seguito di tale operazione, perfezionata nel successivo mese di luglio, la Banca Carige detiene il 76,93% del capitale della società, cui va aggiunto il 20% detenuto dalla Cassa di Risparmio di Savona.

In data 7 luglio è stata costituita la Carige Asset Management SGR SpA con capitale sociale di € 5,2 milioni detenuto per il 99,5% dalla Banca Carige e per il residuo 0,5% dalla controllata Carige Vita Nuova SpA.

In data 16 luglio 2003 è stato sottoscritto il contratto di compravendita con il quale Banca Carige SpA e Cassa di Risparmio di Firenze SpA hanno definito l'acquisizione dell'intero capitale sociale della holding Carinord 2 SpA (che controlla Cassa di Risparmio di Carrara SpA e Cassa di Risparmio di La Spezia SpA) da Banca Intesa SpA, da Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia; l'operazione è finalizzata all'obiettivo esclusivo di pervenire, attraverso successive operazioni di scissione di Carinord 2 o altre equivalenti, al controllo diretto rispettivamente della Cassa di Risparmio di Carrara SpA da parte di Banca CARIGE (con una quota del 90% del capitale) e di Cassa di Risparmio della Spezia SpA da parte della Cassa di Risparmio di Firenze.

Al fine di sostenere adeguatamente il processo di crescita dimensionale ed il rafforzamento patrimoniale dell'azienda, il Consiglio di Amministrazione, che già nella seduta del 16 giugno 2003, si era espresso favorevolmente in merito alla sottoposizione all'Assemblea dei Soci di una proposta di aumento di mezzi patrimoniali, in data 28

luglio 2003 ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci, prevista, in prima convocazione, per il giorno 10 settembre 2003 ed eventualmente per il 12 settembre 2003 in seconda convocazione, al fine di deliberare in ordine alla proposta di attribuire allo stesso Consiglio la facoltà di emettere azioni ordinarie e di risparmio e/o obbligazioni convertibili, anche subordinate, da offrire in opzione ai soci, in una o più tranche, in un periodo di cinque anni e per un importo massimo complessivo di nominali 250 milioni di euro; Il Consiglio di Amministrazione si è inoltre espresso favorevolmente in ordine alla possibile parziale esecuzione in tempi brevi della delega - ove conferita dall'Assemblea dei Soci - per rafforzare patrimonialmente la Banca per un controvalore effettivo, compreso il sovrapprezzo, indicativamente di circa 300 milioni di euro attraverso l'emissione di azioni ordinarie e di risparmio e di obbligazioni convertibili subordinate, da offrire in opzione ai soci.

La realizzazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale ed il perfezionamento dell'acquisizione di Carinord 2 finalizzata all'ingresso nel capitale della Cassa di Risparmio di Carrara SpA sono subordinati all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Organi di Vigilanza.

Il 31 luglio 2003 è stata perfezionata la vendita dell'intera quota posseduta dalla CARIGE SpA nel capitale sociale di Fincantieri SpA (pari al 2,3%), a suo tempo acquisita dalla Banca, a Fintecna SpA.

In data 1° settembre ha iniziato l'operatività il nuovo distretto di consulenza finanziaria personalizzata di Catania.

Nel corso dei mesi successivi alla chiusura del semestre l'organico della Banca è diminuito di 31 unità (3 assunzioni e 34 cessazioni), attestandosi a 3.792 dipendenti.

E' ragionevole ipotizzare un risultato di esercizio per il 2003 sostanzialmente in linea con le previsioni di budget e con l'esercizio 2002.

Genova, 8 settembre 2003

Il Consiglio di Amministrazione